



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT. ERMINIO CARMELO	AMELIO	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittore

UDIENZA DEL 12.01.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA BAROLO

RINVIO AL 13.01.2004

PRESIDENTE: Prego! Il Generale Bartolucci è assente o è presente? **VOCI:** (in sottofondo).

PRESIDENTE: va bene, è assente il Generale Bartolucci, l'Avvocato Bartolo c'è, l'Avvocato Equizi lo sostituisce l'Avvocato Nanni. Prego Avvocato può continuare!

ARRINGA DELL'AVVOCATO DIFESA BARTOLO.-

AVV. DIF. BARTOLO: grazie Presidente! Presidente, come già avevamo anticipato alla scorsa udienza, crediamo che sia doveroso da parte nostra nonostante la Pubblica Accusa abbia chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste in relazione all'episodio cosiddetto del Mig libico caduto in Sila il 18 luglio del 1980, soffermarci su questo tema, perché esso può rappresentare per noi Difensori ovviamente più che per la Corte, un valido banco di prova, cioè uno di quelli che potremmo definire in altri termini, casi pilota. Per agevolare la Corte mi sono permesso di redigere un indice molto sintetico di quelli che sono i temi che andremo a trattare. Dicevamo un valido banco di prova, perché proprio l'episodio cosiddetto del Mig 23 libico a nostro avviso consente di mettere a fuoco innanzi tutto la dimensione mediatica di questo processo, ovvero

sia quelle che sono state le interconnessioni che si sono venute a creare nel corso degli anni trascorsi tra attività giudiziaria e informazione. Ma anche la dimensione, ci sia consentito dire, usando il termine ovviamente tra virgolette, politica di questo processo. Una dimensione politica che ha ruotato intorno a tutta una serie di comportamenti che noi continuiamo a ripetere, ma con tutta tranquillità non riteniamo neppure di dover censurare o che meritino di essere in qualsiasi modo colpevolizzati, sono due fenomeni, quello mediatico e quello politico che interagiscono con questa vicenda giudiziaria e che meritano di essere presi in considerazione solo per consentire a questo processo di tornare ad essere un processo, di tornare ad essere un processo nel quale sarà indispensabile a nostro avviso tener conto anche di un altro dato fondamentale, e cioè della dimensione umana di questa vicenda ma soprattutto di tutti coloro che in qualsiasi modo si sono trovati ad attraversare la strada del cosiddetto processo sulla "Strage di Ustica". Abbiamo già detto che molto correttamente i Pubblici Ministeri che avevano espresso sin dal

momento in cui avevano redatto la loro requisitoria delle perplessità sulla vicenda del Mig libico e scrivendo proprio nella loro requisitoria che a loro avviso appariva opportuno un vaglio dibattimentale, perché attraverso un vaglio dibattimentale si sarebbe potuto gettare luce, far luce su questa vicenda meglio di quanto non si fosse riusciti a farlo, nella fase precedente e cioè nella fase istruttoria, dobbiamo riconoscere ai Pubblici Ministeri che anche molto coraggiosamente dinanzi a questa Corte gli stessi hanno chiesto in relazione a questo episodio l'assoluzione perché il fatto non sussiste se non andiamo errati. Bene, ci sia consentito dire che ciò nonostante riteniamo di dover tornare su questa vicenda, perché noi tra le tante pagine custodite nella Cancelleria, troviamo anche delle pagine sulle quali vi sono delle conclusioni del tutto diverse e con le quali vogliamo confrontarci. Sulla vicenda del Mig libico è stato scritto che in conclusione si deve dire che più sono gli elementi di prova che quel Mig 23 cadde in tempo ed occasione diversi da quelli prospettati nella versione ufficiale e cioè il 18 luglio, ma poi si è anche scritto che

quella caduta ha tutti i caratteri, lo si ribadisce, di un abbattimento, ma soprattutto è stato scritto nero su bianco, "Castelsilano è come Ustica", "Castelsilano è come Ustica", ecco il nostro banco di prova, perché anche noi possiamo a questo punto dire a questa Corte, giunti alla conclusione dell'istruzione dibattimentale, che Ustica è come Castelsilano, siamo d'accordo, dobbiamo solo ribaltare l'ordine e lo faremo sulla base delle prove che sono state acquisite, prove che vi dimostrano che Ustica è come Castelsilano e non che Castelsilano è come Ustica, perché nonostante sia stato scritto sempre in relazione alla vicenda di Castelsilano del Mig libico, con tono perentorio, categorico, che sul fatto di Castelsilano di fronte ad una tale massa di prove, molte delle quali oggettive, si supera ogni ragionevole dubbio, era questo, è questo che è stato scritto sulla vicenda di Castelsilano, si supera ogni ragionevole dubbio e si giunge alla certezza, e si giunge alla certezza, Castelsilano! Si superano i dubbi, si giunge ad una certezza laddove alla conclusione di una istruttoria dibattimentale la Pubblica Accusa, la Pubblica Accusa, i Pubblici Ministeri

vi hanno detto: "guardate che gli imputati sono innocenti!" e vi è stato scritto prima che c'era una certezza, che non vi erano dubbi e volete sapere su cosa è stato detto che non vi erano dubbi? Leggo, "che l'episodio di Castelsilano non si è verificato il giorno che si è voluto accreditare e cioè il 18 luglio 1980, con una messa in scena quasi perfetta, era tutto falso, Castelsilano era una messa in scena quasi perfetta! E' accaduto molto tempo prima - è stato scritto - il Mig libico non è caduto il 18, il Mig libico è caduto molto tempo prima" e non ci sono dubbi, solo certezze! Non solo, e questi dubbi inesistenti che consentivano di prospettare tutto in termini di certezza, badate bene, si è anche detto che arrivano fino al punto di consentire, anzi, fino a far presumere, leggo, "che sia capitato in quelle medesime circostanze in cui precipitò il DC9 <<Itavia>>, Ustica, come Castelsilano", non Castelsilano come Ustica, ecco che cosa vogliamo dimostrarvi oggi, nonostante in relazione all'episodio Mig libico 23 vi sia stata chiesta dalla Pubblica Accusa e non dalla Difesa, dalla Pubblica Accusa, l'assoluzione perché il fatto non sussiste, perché la Pubblica Accusa vi

ha detto in questa aula, mi correggerà il Pubblico Ministero se sbaglio, testuali parole, "il Mig libico cadde senza dubbio il 18 luglio 1980". E se queste sono le prove noi vogliamo insieme a voi, dinanzi a questa Corte anche, riflettere su quegli elementi che erano stati considerati come non solo sufficiente a formulare un'ipotesi accusatoria da sottoporre al vaglio dibattimentale, ma addirittura sufficienti a raggiungere un'assiomatica certezza quale quella che l'aereo non era caduto il 18 luglio 1980. E allora vediamo, giunti a questo punto, e cioè giunti alla conclusione dell'istruttoria dibattimentale, di riesaminare sia pure molto velocemente tutte le prove che ci consentono, non ci consentono, consentono a voi Terza Corte di Assise di Roma di dire, di statuire una volta per tutte che il Mig libico cadde il 18 luglio 1980 e badate bene che il fatto che il Mig libico sia caduto il 18 luglio del 1980 risulta non solo dalle numerose prove testimoniali che sono state acquisite anche corso dell'istruttoria dibattimentale, ma anche e soprattutto da una serie di prove documentali che a suo tempo non sono state in alcun modo prese in considerazione,

anzi, non solo non sono state prese in considerazione le prove documentali, ma si è in buona sostanza proposta una lettura delle prove testimoniali che finiva soltanto per ingenerare dubbi e sospetti su tutti coloro che erano stati ascoltati. Che il Mig libico sia caduto il 18 luglio '80 lo ha detto, il 18 luglio 1980, il teste Carchidi, la Signora Carchidi che voi avete ascoltato in questa aula, e quanto dichiarato dalla Signora Carchidi ha trovato precisi e puntuali riscontri nelle dichiarazioni di Marano, Brisinda, Durante, Spina, Amantea, sei testi che dicono che quell'aereo è caduto il 18 luglio del 1980 e che sono sei comuni cittadini che vivono in uno sperduto paesino della Calabria e che un giorno vedono cadere l'aereo, che si recano sul posto e spengono l'incendio, che sono in grado di riferire subito a tutte le Forze dell'Ordine che sopraggiungono sul posto cosa è successo e cosa non è successo, badate, non c'è una sbavatura nelle dichiarazioni di sei testimoni, e ci si dice, e ci si dice: "non ci sono dubbi che non sia caduto il 18", leggeteli attentamente! Lo avete fatto, ma non solo, li avete ascoltati, la Carchidi vi ha detto: "l'ho visto, l'ho visto",

non possono inserirsi dubbi ed equivoci sulle dichiarazioni della Carchidi, la Carchidi è un teste oculare, la Carchidi è colei che viene al dibattimento il 9/10/2001 e a domanda del Pubblico Ministero, che poi molto correttamente ha conclusione dell'istruttoria dibattimentale, e ve lo ripeteremo più volte, vi ha chiesto l'assoluzione, dichiara: "io l'ho visto cadere il 18 luglio 1980", udienza del 9/10/2001, le parole che ora vi ho riportato sono le parole della Signora Carchidi e la Signora Carchidi questa dichiarazione l'aveva resa il 19 luglio 1980 ai Carabinieri e insieme a lei già il 19 luglio 1980 vengono ascoltati tutti quegli altri testi che vi ho ricordato prima e tutti confermano la circostanza, ma non solo confermano questa circostanza, si badi, i testi ricostruiscono i fatti nella loro dinamica, nel loro sviluppo cronologico senza mai incorrere in alcuna... ma quale complotto?! Quale?! Sei comuni cittadini, sei! Non uno, sa la Carchidi è parente a qualcuno, che ne sappiamo noi? No, Carchidi, Amantea e via dicendo tutti d'accordo, tutti cospiratori contro gli organi costituzionali, sei comuni cittadini che mai hanno avuto nulla a che

dividere con gli odierni imputati, sono questi quegli elementi di certezza? Eppure è stato scritto che queste testimonianze, certo, vanno lette con attenzione, ma con molta attenzione vi diciamo noi, voi dovete memorizzarle, qua sì che noi vi chiediamo banco di prova, l'autopsia di quelle dichiarazioni, l'autopsia! Vi si dice che voi dovete leggerle con attenzione perché la Carchidi ha visto l'aereo arrivare, ad un certo punto non lo vede più perché davanti c'è una piccola montagna, sente il botto e non lo vede più ricomparire e quindi si dice la Carchidi non è teste, quindi se noi facessimo un processo per omicidio e sentissimo un teste, chiunque esso sia, che vi dice: "sai, ho visto due persone litigare, dopo di che una ha tirato fuori la pistola, ha cominciato ad inseguire l'altro, i due hanno girato l'angolo, ho sentito due colpi di pistola, mi sono diretto subito anche io verso l'angolo, ho girato l'angolo e ho visto un cadavere e una persona, e l'altro che scappava con la pistola in mano", non è un teste, come fate a chiamarlo teste oculare? E che fate, lo tenete in considerazione come teste? Non ha visto il momento in cui veniva esploso il colpo di

pistola, badate, non c'era nessuno, i tre soggetti si trovano là, ci sono solo loro, uno dei tre viene da voi, dinanzi a voi Corte di Assise di Roma e vi rilascia questa dichiarazione, quello voi ci dite che non è un teste? Voi Giudici Popolari, voi Giudici togati, ci direte che non è un teste? Non solo, il teste riferisce questa circostanza e dopo di che cosa fa, corre verso il paese ad avvertire perché vede addirittura il fumo, il fumo, siamo in montagna, non in montagna, siamo in un posto sperduto in aperta campagna, vede il fumo e corre in paese ad avvertire, mentre sta percorrendo la strada incontra un'altra persona, gli dice quanto è accaduto, quest'altra persona a sua volta avverte Spina, Spina avverte Durante, Durante avverte il Sindaco del paese Brisinda, cospiratore come tutti coloro che siedono su questi banchi, Brisinda vecchio cospiratore cosa fa? Telefona ai Carabinieri, ecco la cospirazione, questo è cospirare, questa è la perfetta messa in scena, questa è la perfetta messa in scena si dice, ma come si fa a credere a sei testimoni che ci ricostruiscono tutto quanto accaduto, badate, minuto per minuto, minuto per minuto, se poi c'è

anche un altro teste, il settimo, che ha visto un aereo, però ha visto un aereo che faceva una manovra e andando a verificare si scopre che questo aereo potrebbe aver percorso una rotta diversa da quella vista, dalla rotta vista dalla Carchidi, dell'aereo visto dalla Carchidi, mi sia consentito, il teste Piccolo al quale sto facendo riferimento dice di aver visto un aereo nel 1980 e poi di non aver più saputo nulla, salvo la sera quando è tornato al paese, o meglio ancora, quando ha sentito la voce che era caduto un aereo là vicino, e Piccolo, ecco perché la dimensione storica, ecco il nostro banco di prova, ecco perché vi chiediamo: prestate attenzione alla vicenda del Mig, piccolo la traiettoria dell'aereo che ha visto il 18 luglio 1980, badate bene, la ricostruisce dieci anni dopo, nel '90, anche se qualche nota potrebbe far pensare diversamente, perché viene menzionato l'interrogatorio dell'80, no. Piccolo nell'80 non ricostruisce alcunché, è nel '90, dieci anni dopo, che viene richiamato il pastorello, viene messo su un elicottero, portato in un certo punto e gli si chiede, ma ti ricordi da dove veniva l'aereo? Dieci anni dopo. E questo teste sarebbe

da solo sufficiente a svilire, ad annullare, a far cadere nel vuoto, le dichiarazioni di sette testimoni, sette comuni cittadini, il Sindaco di un paese, che hanno visto e che hanno raccontato tutto. Ecco il nostro banco di prova, non si può procedere così, noi Vi chiediamo di non seguire questa strada e di valutare tutti questi elementi, per quello che sono sul piano processuale, ovverosia, sei testimonianze inequivocabilmente idonee a dimostrare che l'aereo caduto il 18 luglio 1980, una che comporta oggettivamente, le dichiarazioni rese da quegli altri sei testimoni e che può lasciare qualche perplessità in relazione alla ricostruzione che fornisce nel momento in cui dieci anni dopo il fatto, viene richiamato per indicare esattamente quale era la rotta seguita dal Mig libico. Ci sono i Pubblici Ministeri in aula, ci sono le Parti Civili, mi si dica che non è così, mi si dica. Non sento alcuno parlare e non... io ho troppo rispetto per questa Corte, Presidente, Signori Giudici, per rileggere a questa Corte, le precise e puntuali testimonianze rese da tutti questi testi, perché penso che andrei oltre quello che è il mio compito e

riuscirei solo a rendere ancor più noiosa la nostra discussione. Potremmo anche indicare soltanto le date, ma la Corte conosce benissimo, tutte queste dichiarazioni e quindi noi le diamo per lette, così come ha solennemente disposto il Presidente all'ultima udienza, diamo per letti tutti questi atti, noi li diamo per letti, così come ha statuito la Corte, ma letti nella loro reale portata processuale, non ripartati e considerati come quasi il paradosso dei paradossi, la prova che la messa in scena è perfetta. Cioè, le testimonianze delle sette persone che dicono che è caduto il 18 luglio, non provano che è caduto il 18 luglio ma proverebbe, potrebbero provare che la messa in scena era perfetta. No, no, no Signori della Corte, perché Voi la prova che quell'aereo è caduto il 18 luglio non la ricavate solo da quelle testimonianze, Voi la prova che quell'aereo è caduto il 18 luglio ce l'avete in tutta una serie di documenti, potreste fare a meno di quelle testimonianze, perché Voi avete la prova documentale, le prove documentali, né si possono lasciare queste prove, in uno stipetto tra tanti altri documenti e queste io, facendo perdere un

po' di tempo alla Corte, le voglio leggere. Chiedo scusa Presidente se rischio di essere più noioso, ma la prova che l'aereo cade il 18 luglio 1980, alle ore 11:00 in quel di Castelsilano, località Timpa delle Megere o delle Magare, come di preferisce scrivere in alcuni atti processuali, Voi ce l'avete qua. Il Pubblico Ministero ha utilizzato la tecnica molto peraltro avvincente, del far proiettare i documenti, io non lo faccio solo, perché avrei difficoltà a coordinarmi con quel banco, ma io Vi dico, che Voi non avete ragione, per non dire a tutti, che sia chiaro una volta per tutti, così come ha già messo in rilievo la pubblica accusa, che il Mig libico 23, cadde, il 18 luglio 1980. Radiogramma urgentissimo, interno, Gabinetto et Sicurezza, Gabinetto P.S. - punto - scrive, il Questore, il Questore cos'è un altro complice? Un altro cospiratore contro gli organi costituzionali? "Verso ore 11:00, stamane...", la data è 18 luglio 1980, "...stamane...", stamane, verso ore 11:00, Questore, "...est precipitato località Timpa delle Megere, agro comune Castelsilano, - tra parentesi - CZ - Catanzaro, aereo straniero con esterno mimetizzato che seguito impatto suolo

estesi completamente frantumato - punto - corso
sopralluogo effettuato, unitamente al personale
sicurezza volo aeronautica militare estesi
rinvenuto corpo pilota sprovvisto qualsiasi
documento in prossimità troncone su detto aereo,
che est stato riconosciuto per tipo militare...",
c'è un vrg che sarà virgola, credo nel
linguaggio... "...monoposto - virgola -
monomotore at getto di - virgola - di probabilità
nazionalità paese ara... atto, documento prova
non sospetto, Questore, è anche lui un
cospiratore? Anche lui ha attentato agli organi
costituzionali, facendo credere al Gabinetto del
Ministro degli Interni, il 18 luglio, che quel 18
luglio era caduto un aereo? Siamo ragionevoli, è
il principio fondamentale, ce lo insegnano appena
mettiamo il piede, nelle nostre università. Ci
dicono, almeno, io ho avuto la fortuna di avere
tanti maestri che me l'hanno ripetuto, per
muoverti ti bastano due punti di riferimento, la
ragionevolezza e il buonsenso. Noi Vi chiediamo
di non abbandonare questi due punti di
riferimento e sulla base di un criterio
ragionevole e sulla base di un po' di buonsenso
darci atto, una volta per tutte, che quell'aereo

cadde il 18 luglio 1980, alle 11:00, alle 11:05, alle 11:07, alle 11:14, ma non ci si dica, Ve ne scongiuriamo, non ci si dica, che siccome il Generale Melillo ha scritto 11:05, poi qualcuno ha scritto 11:07, poi qualcun altro ha scritto le 11:00, mal gliene incorse a questo signore che scrisse le 11:00, nel tentativo di far slittare di quindici minuti la caduta di quell'aereo, si è voluta occultare la prova, ma di cosa? Ma in termini di ragionevolezza, cosa, quale rilevanza potrebbe avere tutto questo. Che sia caduto alle 11:00 o che sia caduto alle 11:05, che sia caduto alle 10:00, alle 10:45, 10:50, non significa nulla. Cadde il 18 luglio 1980 e Voi avete le prove documentali, perché non c'è solo il Questore, poi ci saranno tutta una serie di altri documenti, che però per non appesantire troppo la nostra discussione preferiamo esaminare dopo, ma ai quali rinviamo già sin d'ora. Badate bene, ma noi Vi chiediamo, ma tutti quei documenti che sono stati richiamati, l'agenda del Generale Melillo, l'appunto di De Paolis e via dicendo, non sono prove? Non sono prove che l'aereo cadde il 18 luglio 1980? Perché nessuno ha mai sostenuto, ad esempio, in relazione all'appunto

De Paolis, che quell'appunto era stato predisposto per costituirci una prova, ma la prova di un complotto? Tutti questi documenti provano che quell'aereo è caduto il 18 luglio, così come, ma io devo dire, alle volte rimango basito, i Vigili del Fuoco, 18 luglio '80, scrivono dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catanzaro alla Sala Operativa di Roma, Prefettura di Catanzaro, Questura di Catanzaro, "comunicasi che squadre questo comando, at ore 14:50 sunt intervenute in Castelsilano di San Giovanni in Fiore per caduta aerea di provenienza imprecisata - punto - appena possibile verranno fornite ulteriori indicazioni - punto - Ingegner Grillino". Prova documentale, è caduto il 18. Ma non solo, io ripeto, li ho presi quasi a caso, perché di questi, ne abbiamo a decine e che cosa vogliamo sostenere che i signori Di Gennaro Vittorio, Fasoli Vincenzo, Basile Giulio, Anzalone Vincenzo, Rizzuto Antonio, Paretta Vincenzo, Brunone Vincenzo, Vigili del Fuoco, che dopo essere intervenuti a Castelsilano, tornano in caserma e redigono una scheda di intervento, protocollo numero 409, del 18/07/'80, sono dei cospiratori? Sono anch'essi dei cospiratori? Noi

non li abbiamo neppure indicati tra i testi, non li abbiamo indicati tra i testi, perché ci sembrava, ci sembrava veramente la... seguire una strada che ci avrebbe solo portato a procrastinare nel tempo e allungare ancora di più questo processo, questi testi sono già stati ascoltati da questa Corte, Voi non li avete visti, ma agli atti del processo, Voi avete una puntuale e precisa relazione che io Vi leggo. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, sette più sette fa quattordici, Questore e poi vedremo tutti i Carabinieri e via dicendo che arrivano sul posto, abbiamo decine, abbiamo centinaia di testi che dicono che l'aereo è caduto il 18, punto. Queste sette persone Vigili del Fuoco, scrivono "alle ore 14:58 del giorno 18/07/1980...", 18/07/1980, vuol dire 18 luglio 1980, "...questo distaccamento veniva avvertito via filo dai Carabinieri di Cirò Marina...", il che vuol dire che abbiamo altri, "...informandoci che presso Castelsilano vi era precipitato un aereo prontamente partiti con i seguenti mezzi..." e via dicendo, ve lo risparmio, bene, le prove testimoniali, vengono valutate con quella diffidenza di cui Vi abbiamo detto, queste

prove documentali non vengono prese in alcuna considerazione, si arriva a sostenere che non c'è dubbio che il 18 luglio, vi fu una messa in scena perfetta, no, no, no, no. Io avrei ancora altri documenti, ovviamente mi guardo bene dal leggerli, perché sulla base di questi elementi, oltre a quelli che già vi sono stati puntualmente forniti dagli stessi Pubblici Ministeri, Voi potete con tutta tranquillità, giungere a fare luce, così come correttamente chiesto dai Pubblici Ministeri nella loro requisitoria su questo punto nodale e cioè che il Mig libico è caduto Castelsilano, per usare una espressione sintetica, il 18 luglio 1980, sia perché questo elemento risulta provato dalle numerose testimonianze che abbiamo ricordato, sia e soprattutto perché ci sono una serie di documenti che non posso neppure dire, avvalorane le dichiarazioni rese dai testi, ma proprio sono da soli, sufficienti a provare, provare, questa circostanza. L'altra, come la Corte potrà leggere su quello schemino che mi son permesso di consegnare, circostanza, sulla quale non possono sussistere dubbi, così come Vi ha già detto il Pubblico Ministero, è anche la data del decesso

del Pilota del Mig libico e ci sia consentito dire che anche qua, noi abbiamo, non solo e non tanto, prove testimoniali, quanto delle insuperabili prove documentali, dalle quali prendiamo la prima. Ma la prova che il Pilota è deceduto il 18 luglio 1980, non sta innanzi tutto in quel processo verbale di descrizione e ricognizione, redatto dall'Avvocato Ruggiero, all'epoca Vice Pretore onorario in quel di Castelsilano e controfirmato dal Dottor Scalise? Quella non è una piena prova documentale che il Pilota è deceduto il 18 luglio 1980? Si è discusso, ma questo atto è stato redatto, alle 15:00... scusate alle 17:00 è stato redatto dopo e via dicendo, non si è riusciti a stabilire con certezza se venne redatto subito, nel momento in cui Ruggiero e Scalise arrivano sul punto dell'incidente o se è successivamente o se la prima parte è stata redatta quando Ruggiero arriva sul posto perché poi Scalise in effetti esamina il cadavere e risponde alle domande in un secondo tempo quando il cadavere arriva al cimitero e via dicendo, non ci importa, non ci importa, è irrilevante, è irrilevante, il nostro problema è solo uno, il cadavere che venne

trovato a fianco al Mig libico caduto irrefutabilmente il 18 luglio 1980, mi si passi l'espressione, ma per tutti coloro che son presenti in quest'aula, è ormai, diciamo, entrata nel linguaggio comune, era fresco oppure no, questo era il punto. Il Pilota che stava là, è deceduto il 18 luglio 1980? Prova documentale, documento, arriva il Vice Pretore, certo, se poi si arriva a dire... se poi si arrivasse a dire, ma come mai un Vice Pretore, che ce l'ha mandato il Generale Tascio? Scusatemi la forma poco elegante. E se a Castelsilano c'è un Vice Pretore onorario, perché non c'è un Magistrato togato, ce lo ha mandato il Generale Tascio? Il 18 luglio? Ce lo abbiamo mandato noi? Questo ci dovete dire, questo ci dovete dimostrare, se credete che sia stato una messa in scena perfetta. Ma nessuno ha potuto farlo e nessuno lo potrà fare mai, perché non ci fu nessuna messa in scena, perché l'aereo è caduto il 18 e quel Pilota ha perso la vita lo stesso giorno. Prova documentale, al Dottor Scalise, Medico condotto, ce lo abbiamo mandato noi? Il banco di prova del quale Vi abbiamo parlato all'inizio, è questo. C'è stato anche detto, ma come mai un Medico condotto. Oh

Signori della Corte, chi ci doveva andare, e chi ce l'ha mandato, chi l'ha chiamato. Il Generale Tascio arriva la notte, la sera alle 21:00 e passa, neppure va sul posto. Scalise aveva già redatto il suo verbale, cos'è, qual è il legame. Eppure si è detto che non c'erano dubbi sulla messa in scena perfetta, non c'erano dubbi, c'erano solo certezze sulla messa in scena perfetta. E Scalise, che redige questo documento insieme al Vice Pretore onorario, poi vedremo altri... dice, leggo l'ultima pagina ma sono due righe, "a questo punto il Perito si dichiara in grado di rispondere ai quesiti postigli e vi dà risposta come segue...", non Vi leggo i quesiti perché già li conoscete perfettamente, "la morte è da attribuirsi a frattura cranica conseguente ad urto violento con un corpo contundente duro". La stessa, la stessa morte, la stessa morte, si scrive in questo documento, redatto il 18 luglio 1980, da un qualsiasi Dottore, che nessuno ha mai considerato un cospiratore, 18 luglio 1980 a poche ore dal fatto, "la stessa è avvenuta, presumibilmente verso le ore 11:00 circa, di oggi 18/07/'80", 18 luglio 1980. 18 luglio 1980 si dice, la morte è avvenuta presumibilmente oggi,

intorno alle ore 11:00 e quello, il presumibilmente il dubbio, 18 luglio 1980, punto, prova documentale. La messa in scena perfetta, ma per poter parlare di messa in scena perfetta non avremmo dovuto anche prendere in considerazione... allora ci sia consentito, ma... no, eh no, eh no, ce lo dovete consentire dopo tanti anni purtroppo, noi forse eccediamo nell'impeto ma allora ci si dica come, no? Ci si dice non è andata così, no, c'è stato detto, perché evviva Dio, poi è stato anche molto correttamente detto un'altra cosa, dai Pubblici Ministeri in quest'aula, ma ci è stato detto a suo tempo, quella è una messa in scena perfetta, le cose non sono andate così e noi, vorremmo sapere. Se questa per caso fosse, se questa fosse per caso per Voi la strada maestra, attenzione, e Voi ci dovrete pure dire come sono andate allora, se non sono andate così, Voi non potrete non dirci, come sono andate? Non sono andate così, sono andate così e noi ci rasseghneremo, tenteremo di dimostrare in un altro grado di giudizio che non sono andate così, ma fino ad oggi non è mai stata seguita questa strada, c'è sempre stato detto le cose non sono andate così, c'è stata una

messa in scena perfetta, ma non c'è mai stato detto come sarebbero andate, si sarebbe messo l'aereo, si sarebbe portato il Pilota, lo si sarebbe portato via, lo si sarebbe ripreso, come? Non c'è mai stato detto e allora noi diciamo se sono questi gli elementi, come si fa a dubitare che l'aereo è caduto il 18 e che il Pilota è deceduto il 18 luglio 1980? Abbiamo le prove documentali, documentali, Voi avrete notato che io ho invertito l'ordine, rispetto al punto precedente. Al primo punto, io mi sono soffermato prima sulle prove testimoniali e poi sulle prove documentali, ovviamente il risultato non cambia, ma in questo caso proprio in relazione al punto più delicato, la morte del Pilota, ho preferito esaminare, sottoporre al Vostro attento vaglio, quelle che sono le prove documentali che Voi avete nel processo. Fascicolo dei rilievi tecnici redatti da Legione Carabinieri di Catanzaro, altri cospiratori. Anche loro hanno attentato agli organi dello Stato, al Governo, avvalorando la tesi della messa in scena? Non avvalorando soltanto, perché se fosse soltanto un avallare la tesi della messa in scena, no, se Voi vi muovete in quella direzione, attenzione, qua si sono

proprio i maggiori responsabili di quanto accaduto. Nel fascicolo dei rilievi tecnici, la Corte sa benissimo che faccio riferimento alla Legione Carabinieri Catanzaro, Gruppo di Catanzaro, fascicolo rilievi tecnici, eseguiti il 18 luglio in località Colimiti, agro di Castelsilano, relativo al sinistro aereo verificatosi il 18 luglio '80, quindi questi cospiratori hanno avuto l'accortezza, già a cominciare dalla copertina del fascicolo della Legione dei Carabinieri, a scrivere 18 luglio '80? Bene, c'è una parte dedicata al cadavere, poi vedremo noi non abbiamo testimoni ad affrontare anche quelli che possono, in prima battuta sembrare incongruenze o apparire come distonie di una ricostruzione processuale ineccepibile, ma i Carabinieri scrivono nel descrivere il cadavere, che il cadavere giace su una pietraia in forte pendenza e via dicendo, ho saltato Ve lo dico subito il supino, sul quale mi soffermerò fra breve, poi a pagina 2 del loro fascicolo, scrivono, badate, "poco più in alto, si nota un sasso intriso di sangue misto a materia celebrale". Un sasso intriso di sangue misto a materia celebrale. I Carabinieri che il

18 luglio vanno a Castelsilano... cioè se Voi dite, sono cospiratori, però scusate, uno straccetto di indizio lo vorremmo anche noi, no? Perché se no, potremmo dire pure, che l'Avvocato Bartolo è pagato dal KKB perché vuole fare condannare il Generale Tascio, vogliamo dirlo? Certo, chi lo può dire, o vogliamo dire che... mi fermo qua per non coinvolgere altre persone, mi basta soltanto pensare all'ipotesi che io Vi ho prospettato visto i risultati fino ad oggi... l'ipotesi potrebbe trovare un preciso e puntuale riscontro in tutta una serie di elementi ma questo non è possibile in un processo bisogna acquisire delle certezze, delle prove certe e mi sia consentito di non... di tornare a una discussione dai toni seri e non... e ripetermi soltanto questa frase i Carabinieri che vanno sul posto il 18 luglio nel descrivere le condizioni del cadavere scrivono di aver visto un sasso intriso di sangue misto a materiale cerebrale, e come si fa anche solo a dubitare che quel cadavere sia lì da poche ore, e badate bene loro non è che arrivano subito perché vengono da Catanzaro, quindi arrivano nelle prime ore del pomeriggio, è già trascorso un po' di tempo, ma

non hanno dubbi, non hanno dubbi, e ogni cosa poi va detta, va detto tutto, perché ripetiamo questo è l'altro piatto della bilancia del processo Ustica, su uno di questi piatti Voi avete la messa in scena relativa al Mig libico, sull'altra avete la vicenda DC9, e i Carabinieri attenzione non scrivono solo questo, allegano la fotografia numero 14, di ciò che hanno detto, cioè loro dicono: "guarda che io non solo ho visto questo, vai a vedere la foto e avrai la prova documentale insuperabile di ciò che ho visto" e dubita che l'aereo sia caduto il 18 luglio 1980 Signori della Corte, non si può neppure dubitare fatemelo dire con determinazione, con fermezza, senza esitazione alcuna non si può dubitare di fronte a queste prove documentali, e allora si dice: e beh, ma - questo mi ha colpito, allora si dice - e va be', ma nel primo documento che noi abbiamo citato nella descrizione della posizione in cui si trovava il corpo di questo Pilota deceduto il 18... inequivocabilmente il 18 luglio 1980 c'è scritto che il corpo si trovava a bocconi, nel secondo documento c'è scritto che... - quella parola che io ho saltato, non ho letto poc'anzi dicendovi che non la leggevo, Vi prego di

notarlo, - che il corpo si trovava supino",
Signori della Corte stiamo facendo un processo,
stiamo facendo un processo o dopo aver fatto
questo rilievo si sviluppa tutta una serie di
argomentazioni che consentono in un qualsiasi
modo di attribuire una qualche rilevanza a questa
data, a questa discordanza oppure questa è una
discordanza del tutto insignificante sul piano
processuale, non vuol dire nulla, bocconi o
supino, e per leggerla non è che ci voglia chissà
quale dimestichezza con la questione processuale,
il primo documento viene redatto il 18, c'è
scritto nella parte iniziale, alle 17:00, il
secondo documento viene redatto evidentemente
sulla base di appunti che erano stati presi nel
momento in cui i Carabinieri erano andati sul
posto il 25 luglio, che sia bocconi o che sia
supino e seppure fosse stato trovato di traverso
Vi dico io, cioè messo di traverso se non vado
errato Scalise al dibattimento ci ha anche
fornito la chiave di lettura di questo dubbio
amletico, stava là a riflettere ma supino,
bocconi, cosa sarà, perché, tutti... ma l'abbiamo
visto il cadavere? Abbiamo visto le foto, io non
ve le proietto perché ho troppo rispetto della

vita umana per farlo, ma il cranio non c'è, e non è pure plausibile che questo cadavere venga in un qualche modo spostato, girato da qualcuno che cerca qualche documento per capire chi è, ma non è plausibile che magari qualcuno abbia visto là... abbia velocemente annotato supino, arriva un altro lo gira così per vedere la tasca se ci ha delle carte, ci ha la tuta, arriva un altro vuole vedere se ci sono delle tasche dietro lo rigira bocconi, ma probabilmente poi sarà tornato supino, ma cosa rileva? Eppure no, no, questo è il motivo di sospetto, e se noi prendiamo in considerazione questo sospetto avremmo la perfetta messa in scena, la prova della perfetta messa in scena, noi non crediamo che né la lettura degli atti processuali e cioè nel ricostruire quanto accaduto sulla base delle risultanze probatorie che Voi avete in atti, Voi possiate avere dubbi sul fatto che quel Pilota è deceduto il 18 luglio, e che ne abbiamo detto stampa, politici, tutti, non ci interessa la verità mediatica, quella serve, tanto la parte verrà recisa, a vendere copie dei quotidiani, ad aumentare lo share, il numero dei telespettatori che ascolta il "TG1", il "TG2", il "TG3", li dico

tutti per evitare di essere cacciato, di non essere imparziale, il "TG5", il "TG4", "TG7" e via dicendo, tutti, ecco e io vi prospetto il complotto, cosa ho fatto, quello che fa normalmente la stampa trasforma un fatto in notizia, non lo dice l'Avvocato Bartolo lo dice Mc Luan (fonetica), lo dicono i maggiori studiosi, li risparmio a questa Corte, il complotto... il fatto che sia caduto un aereo, un Mig libico 23 sulla Sila in sé per sé è una notizia, cioè c'è un solo... un povero Pilota libico ma che gli importerà agli italiani di sapere se è caduto un aereo libico sulla Sila o se... però attenzione, se quell'aereo libico diventa una parte fondamentale di tutto quel complotto messo in piedi nel momento in cui e... ecco la notizia, come diceva Mc Luan "devo creare notizie brutte per vendere buone", notizie buone cioè la pubblicità, è questa la dura realtà, ecco la dimensione mediatica di questo processo rispetto alla quale noi Vi chiediamo di prestare attenzione, di muovervi con cautela e di guardare le prove che voi avete agli atti, è la prova che quel Pilota è deceduto il 18 luglio 1980 voi la trovata dentro questo verbale di autopsia redatto

dal Zurlo e Rondanelli, prova documentale, poi ne parleremo di questi signori, poi ci soffermeremo su questi signori, sulla loro credibilità, su ciò che la Magistratura italiana ha detto sull'attendibilità di questi pezzi, non l'Avvocato Bartolo Difensore del Generale Tascio, non l'Avvocato Difensore di uno qualsiasi degli imputati qui presenti la Magistratura e poi ci soffermeremo, per ora prendiamo il dato processuale nella sua proprio dimensione neutra di prova documentale, noi dobbiamo stabilire se vi è motivo di dubitare che il Pilota sia morto il 18 luglio 1980, già Vi abbiamo indicato due documenti, due prove documentali, ve ne portiamo un'altra, una che è, checché se ne dica, checché se ne sia detto è insuperato, nel rispondere ai quesiti che gli erano stati posti da un Pubblico Ministero della Repubblica Italiana, un Magistrato dogato presente all'autopsia, perché ricordiamoci nonostante se ne siano dette di tutti i colori su quell'autopsia il 18 luglio 1990 in quel cimitero e molto probabilmente in quella sala dove viene effettuata questa autopsia tra virgolette molto velocemente, 25 luglio 1990, c'è anche... e qua mi fermo, perché sono state

dette anche su queste persone delle cose che io non voglio neppure ricordare alla Corte, le ricorderà la Corte, è stato anche ipotizzato che ci potesse essere una strana... non lo so, preferiscono sorvolare su cose che veramente mi hanno amareggiato, però torniamo alla nostra perizia, la pro... che il Pilota è deceduto il 18 luglio 1980 Voi ce l'avete qui risposte 1: "anamnesticamente si può far risalire la morte a cinque giorni fa, e cioè a venerdì 18 luglio 1980 e la causa della morte è verosimilmente da attribuire alle grandi lesioni traumatiche riportate"... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** il 23 luglio viene effettuata l'autopsia, il 23 luglio a distanza di poche ore, poi ci torneremo sul punto, viene scritto che non vi è dubbio che il Pilota è morto il 18 luglio 1980, ma io credo e mi correggeranno le altre parti presenti in aula, così come non nessuna ragione per non stare ad ascoltare qualsiasi immediata riflessione la Corte volesse fare ad alta voce, che poi la vera... proprio il sigillo che consente di dire che quei Medici che effettuano l'autopsia non hanno alcun dubbio sul punto non sta tanto in questa prima risposta,

quanto nella seconda risposta al secondo quesito, badate, dopo aver scritto 18 luglio 1980 gli stessi Periti aggiungono: "non esistono elementi che possono indurre ad ipotizzare una morte precedente alla caduta dell'aereo", allora loro ci dicono prima di tutto noi vi possiamo dire che secondo noi è morto il 18 luglio 1980 ma non solo Vi dicono questo, Vi aggiungono anche, badate, che non hanno nessun elemento per ritenere che la morte sia stata precedente alla caduta e che vuol neppure di un'ora, precedente alla caduta del Mig vuol dire neppure di un'ora, non ho nulla, non è che ho trovato il corpo in condizioni tali per cui dico: "sai mi hanno detto che è morto il 18 però io non sono in grado di dirvi se è morto un'ora prima o un'ora dopo", no loro Vi dicono che è morto il 18 e non abbiamo nessun elemento che ci consenta di asserire che quella morte è avvenuta prima della caduta, precedentemente alla caduta, e se queste sono le prove documentali noi dubitiamo, mettiamo in discussione, stiamo qua a disquisire, discettare è morto il 18, no forse un altro giorno e via dicendo, non ne avremmo ragione, non ne avremmo ragione se non perché questa vicenda come è stato scritto rappresenta

davvero un validissimo banco di prova per il DC9, noi Vi chiediamo solo questo, che Voi prestate attenzione a questi elementi non perché da parte nostra sia necessario fornire ulteriori elementi oltre a quelli già forniti dalla Pubblica Accusa per dimostrare che il Mig libico non fu una perfetta messa in scena, noi stiamo fornendo a Voi questi spunti di riflessioni perché vi chiediamo soltanto di mettere bene a fuoco che non è vero che Castelsilano fu come Ustica, perché fu esattamente il contrario, Ustica sul piano processuale è come Castelsilano. Voi sicuramente ricorderete, avete vissuto questo processo, l'amplessissima istruttoria dibattimentale e quindi ricorderete quella perizia che la difesa del Generale Tascio ci porta quale prova che il Pilota... del fatto che il Pilota era deceduto il 18 luglio ci sono anche due correzioni, un avanzatissimo, un avanzato stato di decomposizione che diventa avanzatissimo a penna e una parola cancellata che era vermi e che viene riscritta a mano sostituita con la parola larve, sia chiaro noi non... non è che vogliamo far finta che queste correzioni non ci siano, le abbiamo prese in considerazione come prova della

morte, Vi chiediamo solo un momento di pazientare su queste due piccole correzioni, perché crediamo di dover procedere con un certo ordine nella ricostruzione di quanto accaduto e prima di soffermarci su quelle due correzioni vi diciamo pure che l'ulteriore prova documentale che quel cadavere è deceduto il 18 luglio Voi la trovate anche nella cosiddetta relazione Simini, una relazione che badate bene merita di essere presa in considerazione non solo perché come diceva puntualmente la Pubblica Accusa e quest'aula nel corso della sua discussione troviamo in essa il perché venne effettuata quella missione, qual era lo scopo del... all'epoca Maggiore Simini mi pare, chiedo scusa, ma anche perché Voi in questa relazione ritrovate anche una volta la descrizione del cadavere che Zurlo fornisce a Simini quando Simini, ecco il 25 luglio, parla con lui e badate bene, poi esamineremo le dichiarazioni di Simini e via dicendo, ma fermiamoci per ora a questo dato, sul piano probatorio noi diciamo questo è un'ulteriore prova documentale, è l'ennesima prova documentale che dimostra che quel Pilota è deceduto il 18 luglio 1980, è una considerazione molto semplice

e veloce, io non la leggerò, nella relazione Simini c'è una puntuale descrizione anche degli organi e degli apparati, cioè Simini dopo aver parlato con Zurlo che aveva effettuato l'autopsia, poi vedremo come, perché poi tante cose si possono spiegare a nostro modesto avviso agevolmente se si vuole fare un po' di luce, certo poi se vogliamo far finta che queste non ci siano, noi non abbiamo certo la possibilità di... ma se teniamo presente che questi dati ci sono, noi anche dalla relazione Simini troviamo un ulteriore elemento a riprova del fatto che il Pilota è deceduto il 18 luglio perché per come vengono descritte le condizioni del cadavere nella relazione Simini non v'è ragione di dubitare sulla data del decesso, 18 luglio 1980, e queste sono le prove documentali, poi abbiamo le prove testimoniali, abbiamo l'Avvocato Ruggero, abbiamo Scalise, attenzione Scalise, cioè Voi, La Corte lo ha ascoltato, è inutile che io sottoponga alla Corte le dichiarazioni rese da Scalise dinanzi ad essa al dibattimento, ma a me interessa solo un dato, nessuno ha mai detto che Scalise è d'accordo con i cospiratori eh, Scalise, il Medico condotto di Castelsilano che

si reca il 18 luglio sul posto e che vede il cadavere, subito, che dopo aver scritto, aver visto il cadavere quando il cadavere viene portato all'obitorio, lo spoglia, lo esamina e redige quel verbale che abbiamo letto prima, nel quale dice, testuali parole: "la morte è accaduta oggi intorno alle 11:00, 18 luglio 1980", ma poi Scalise viene anche ascoltato per varie ragioni e badate bene, non è che dobbiamo aspettare che Scalise venga ascoltato nell'ambito del procedimento sul... cosiddetto sulla "Strage di Ustica" per sapere cosa Scalise pensava nel lontano 1980, Scalise viene ascoltato anche dal Pubblico Ministero di Crotone già nel 1988, poi vedremo in relazione a quale procedimento, ci soffermeremo anche a lungo se la Corte avrà la pazienza di ascoltarci e Scalise già nel corso di quell'interrogatorio, leggo testuali parole, di un verbale di dichiarazioni rese da un teste sotto giuramento dinanzi a un Procuratore della Repubblica Italiana che badate non sta neppure indagando sulla vicenda del Mig, non sta neppure indagando sulla cosiddetta "Strage di Ustica", sta svolgendo una indagine su altri fatte e cioè sulla sparizione di presunti documenti mai

esistiti diciamo subito poi vedremo e Scalise dichiara il 11 luglio 1988 al P.M. di Crotone "affermo con assoluta certezza, con assoluta certezza che la morte si è verificata lo stesso giorno della caduta dell'aereo e cioè il 18 luglio 1980" e ne discutiamo, e abbiamo ragione per discuterne o per dubitare e questa è la perfetta messa in scena, quelle prove testimoniali, quelle prove documentali dimostrano la perfetta messa in scena, ma non solo, io se dovessi leggere alla Corte o elencare soltanto tutte le dichiarazioni che noi potremmo sottoporre al Vostro vaglio la Corte perderebbe sicuramente non meno di dieci minuti, un quarto d'ora per sentire soltanto i nomi, ma non servirebbe a nulla e a nessuno, ci sono i Carabinieri, ci sono i Vigili del Fuoco, ci sono gli abitanti del posto che hanno spento l'incendio, ma tra i tanti ce n'è uno che viene un po' quasi dimenticato e che è il teste - questo strano nome che è quasi impronunciabile - Mignogna, Mignogna Francesco, ascoltato al dibattimento il 4 aprile del 2002, ecco perché Vi diciamo il banco di prova, il banco di prova Vi chiediamo di prestare attenzione più che alle

risultanze processuali, al metodo con cui noi riteniamo opportuno, necessario, indispensabile procedere in questa vicenda giudiziaria all'esame delle singole prove, Mignogna ascoltato al dibattimento il 18 luglio è andato sul posto e via dicendo, badate bene, quando arriva in aula, chiedo scusa alla Corte ma non mi corrisponde la numerazione delle mie pagine stampate con un criterio diverso da quello dei verbali ma nella parte iniziale del suo esame comincia a dire: "lei il 12/03/'93 ha detto cose diverse" Difesa, era il problema se aveva visto o meno il sangue badate, all'inizio e addirittura quasi intimorito non sa se dire... non sa cosa lo può aspettare, cosa ci può essere dietro l'angolo e dice: "ma sapete, io non è che mi ricordo tanto bene cosa è successo il 18 luglio 1980, è chiaro, se ne sono dette tante di cose, sono successi tanti fatti nell'arco di venti anni", l'altro dato, teniamolo presente, che il problema non è come diceva l'Avvocato Benedetti, gridando a gran voce davanti a voi e indicando all'epoca il Dottor Roselli seduto al suo fianco, "e che avevano paura del Dottor Roselli? Guardate, Guardate il Dottor Roselli, eh!", sbaglio o ricordo male

Avvocato Benedetti? Io vi chiedo, chi non ha avuto paura di Ustica? Chi non ha avuto paura di Ustica, e soprattutto del modo in cui si è messo in moto questa macchina giudiziaria, che ha travolto letteralmente travolto decine e decine di persone, perché noi non possiamo... non è quella, la paura del Dottor Roselli, io le dico in tutta franchezza, Avvocato Benedetti, che gli interrogatori con il Dottor Roselli li ho fatti e al di là del... sa fare benissimo il suo mestiere, quindi per carità, senza mai intimorire nessuno e come Pubblico Ministero posso dire con tutta tranquillità che sa fare benissimo il suo mestiere. Ma le posso anche dire che nell'antro in cui si svolgevano quegli interrogatori in quel palazzo e via dicendo, non è che fosse proprio una situazione, ma era giusto, ma noi non diciamo che fosse sbagliato, si badi, era giusto che noi si venisse in qualche modo intimoriti, perché certo se ci fosse stato un complotto lo si sarebbe dovuto scoprire e c'era poco da andare per il sottile, però, però quando si accerta che il complotto non c'è fermatevi, quello soltanto recriminiamo noi oggi, lo avete verificato che non c'è, lo avete toccato con mano, avete

acquisito le prove, no? E allora noi vi dimostreremo oggi che Castelsilano non è stata una messa in scena perfetta, che a Castelsilano non c'è stato nessun complotto, così come domani vi dimostreremo che non c'è stato nessun complotto in relazione ad Ustica. Oggi cominciamo con Castelsilano e tornando al nostro tema, e cioè alle prove che dimostrano, testimoniali che si aggiungono a quelle documentali ricordate prima, che non vi era neppure ragione di dubitare sulla data del decesso, Mignogna dichiara, leggo solo le frasi che... e la Corte capirà perfettamente, "ci hanno buttato un sacco di iuta", lui era là il 18, il 18 luglio 1980 arriva sul posto, scende insieme all'altro, vede il cadavere, fa una prima ricognizione e non trova un gran che, anzi non trova quasi nulla, lo dice lui, poi vengono fuori cartine, vari documenti italiani ed esteri e non trova nulla, ed è quello che arriva sul posto per primo, fa questa prima indagine, cerca per vedere se c'è qualcosa e... e dopo di che comincia a farsi tardi e lui dice: "ci hanno buttato un sacco di iuta, abbiamo messo - lo aggiungo, lo rileggo io in questi termini, ma rileggendo tutto il passo si capisce

perfettamente che questo è il significato della frase - abbiamo messo il cadavere in questo sacco, il cadavere, cioè i pezzi", "e li avete messi in un sacco voi?", "sì, io per esempio ho trovato una gamba, posso dire che ho preso un pezzo di gamba", ha preso un pezzo di gamba, la perfetta messa in scena, ha visto il sangue, ha preso la gamba, l'ha messa nel sacco di iuta. Scalise che dirà nel 1990 appena viene ascoltato la prima volta dal Giudice Istruttore di Roma, "gli ho rimesso dentro il bulbo oculare fresco", mah, il bulbo oculare fresco viene preso e rimesso al suo posto da Scalise e si dubita che è deceduto il 18 luglio 1980, per farlo, per farlo ci dovete fornire un elemento che consenta di dire: "vi è ragione per dubitare", qua non ce ne sono, qua noi abbiamo solo prove certe che quel Pilota è deceduto il 18 luglio 1980! Eh, gli appunti sono sempre preziosi nel corso di una discussione, si dice: "mah, abbiamo le prove testimoniali, abbiamo le prove documentali, abbiamo una miriade di prove", ma certo, Scalise dice che è fresco, dice che è fresco, poi però ordina il seppellimento immediato, peraltro scrivendo nel verbale che leggevamo prima, "vado

subito al passo che ci interessa e sono al foglio tre per la Corte, incipiente stato di decomposizione tanto da consigliare l'immediato seppellimento. Certo, allora l'incipiente stato di decomposizione... io ricordo che quando dicevano che ci avevo la calvizie incipiente io mi arrabbiavo, perché dicevo, insomma non solo ti dicono che sei calvo, ti offendono due volte, perché ti dicono pure che la tua calvizie è incipiente. Però mi sembra che voglia dire che sta per iniziare lo stato di decomposizione, no, ma se vogliamo leggere queste frasi perché non le leggiamo nella loro interezza? Perché non è che ci serva chissà quale intuito giuridico per... forse fin tanto che discutiamo del 289, eccetera eccetera, mi rendo conto che chi non ha dimestichezza, per che non dico non ha studiato o cosa, ma per chi non ha proprio familiarità quotidiana con norme del codice penale, sentir parlare di un reato quale l'attentato agli organi costituzionali o di un falso per soppressione e via dicendo, ma io chiedo a voi Giudici Popolari, Giudici Popolari, quale sospetto può legittimare una frase di questo tipo? "Incipiente stato di decomposizione tanto da consigliare l'immediato

seppellimento del cadavere, per - si legge nella stessa frase, certo letta a quel modo dice, però poi se la si legge tutta voi scoprirete che c'è aggiunto - per spappolamento delle viscere addominali", cioè il cadavere è a pezzi, quello è andato a raccogliere un piede, quell'altro gli ha messo dentro il bulbo oculare, nessuno ha il coraggio di prenderle perché ci ha le viscere spappolate, io sono sicuro che nessuno di noi, forse il Dottore Amelio che facendo il lavoro che fa potrà anche essersi trovato, ma un cadavere con le viscere spappolate, ma cosa si vuole che non puzzi? Che ve lo deve dire l'Avvocato Bartolo cosa c'è nelle viscere o lo sappiamo tutti? E questo dovrebbe legittimare un sospetto sulla data della caduta, no sulla data del decesso? Ma no, ma no, noi vi diciamo che su questi elementi voi non avete ragione di dubitare. I testi hanno visto, i documenti non sono falsi, non c'è nessuna messa in scena, non c'è nessuna messa in scena! Vero è, la Corte mi fermerà quando lo riterrà più opportuno ma io devo procedere, vero è pure che poi è stato detto anche ammesso che tutto sia andato così, è certo, noi non possiamo considerare strano il fatto che l'Aeronautica è

stata colei, mi correggano, che ha chiesto, che ha sollecitato l'autopsia. Ragione di sospetto, motivo di sospetto, ma io non ho mai avuto la pretesa di dire che la logica è una, perché so che non è così, ho la presunzione di dire che il buonsenso comunque è comune, voglio arrivare alle massime esperienze della Cassazione con il buonsenso, un po' di buonsenso, un po' di buonsenso e diteci voi se tutto quanto premesso può considerarsi motivo di sospetto il fatto che lo Stato Maggiore dell'Aeronautica abbia sollecitato la perizia, l'autopsia! Motivo di sospetto! L'Aeronautica, eh, il 27 giugno viene a sapere che è caduto il Mig, come l'abbia nascosto o come non lo abbia nascosto non si sa, riesce a prendere il cadavere del Pilota, a portarselo via in un qualche modo, a conservarlo bene, a riportarlo sul posto, a rimettercelo il 18 luglio, oh, mi sia consentito Signori Generali non abbiamo oggi per fortuna il Capo massimo, ma sono... ma sono proprio cretini questi Generali! Sono riusciti a fare tutto e mettono in moto il meccanismo autopsia, e sono mentecatti, e sono dei mentecat... ma cosa stiamo dicendo?! Buonsenso! Ho fatto tutto quel popò, non ho fatto

niente, perché ve lo hanno detto i Pubblici Ministeri e noi oggi vi stiamo fornendo solo ulteriori elementi di riflessione, e badate, non solo chiedono, sollecitano che venga effettuata l'autopsia, ma lo fanno seguendo i canali ufficiali, telegramma, Gabinetto del Ministro della Difesa, giusto? Il Generale Ferri che è una mente sarebbe in grado di correggermi subito, giusto? Stato Maggiore Aeronautica scrive un telegramma al Gabinetto del Ministero della Difesa dicendogli: "secondo noi sarebbe opportuno...", ve lo leggo? Eh, ve lo devo leggere, abbiate pazienza altri cinque minuti e io avrò modo di... "Stato Aereo, Gabinetto - e via dicendo, scrivono un telegramma nel quale dicono - allo Stato Maggiore Difesa Aerea questo Stato Aereo, Aeronautica, è interessato a conoscere ogni elemento utile alla ricostruzione inc. volo oggetto, con particolare urgenza condizioni fisiche del Pilota prima del decesso", ma si dice che hanno preso il cadavere, lo hanno conservato, hanno fatto to, to, to, e poi fanno il telegramma per sollecitare cosa? Che venga saggiata esattamente quali erano le condizioni del Pilota prima, il che conteneva in sé

implicitamente, inequivocabilmente il quesito: "dicci quando è morto esattamente il Pilota, cioè se alle 11:00 o alle undici meno cinque o alle undici meno dieci", ecco i cospiratori, ecco la messa in scena perfetta della quale discutiamo da venti anni, o meglio, dal 1986 come vedremo di qui a breve. Ma non solo scrivono questo, aggiungono anche, "sa, - dice - ma io voglio sapere come stava questa persona e via dicendo, chiamo un Medico e gli dico di andare un po' a vedere", no loro scrivono anche: "richiedesi pertanto svolgere appropriate azioni presso Magistrato competente, Stato Maggiore Aeronautica, perché venga disposta una perizia sul cadavere o meglio ancora perché il cadavere venga sottoposto all'autopsia e che questo venga fatto per le vie ufficiali". Io lo chiedo a te Stato Maggiore Difesa, tu Stato Maggiore Difesa, scriverai così come è provato documentalmente, non sono tesi difensive queste, non sono parole dell'Avvocato Bartolo, questi sono documenti processuali tra i quali voi troverete anche il telegramma che lo Stato Maggiore Difesa scrive alla Legione Carabinieri di Catanzaro per chiedere ufficialmente che si chieda al

Magistrato, certo, se poi si dice, ma strano è il fatto che il Magistrato abbia acconsentito e là ci fermiamo, ci sia consentito dire che non lo troviamo di buon gusto, è un'affermazione di pessimo gusto e quindi non la commentiamo, queste sono le prove, basta un po' di buonsenso quindi per giungere alla conclusione che non vi è dubbio che il Pilota sia deceduto il 18 luglio 1980, come dice però il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, che poi nell'andare a cercare, eccetera eccetera, si trova anche un verbale di una riunione dello Stato Maggiore Difesa, no, del 21 luglio e dal quale risulta che cosa accade il 21 luglio 1980, l'aereo è caduto il 18, il Pilota è stato preso, messo in un sacco di iuta, buttato dove? Io non me lo ricordo, forse lo ricorderanno le Parti Civili, buttato in un cimitero dentro una bara senza zinco e lasciato là, nessuno pensa che forse sarebbe meglio fare un'autopsia, ci pensa l'Aeronautica e mette in moto il meccanismo e ovviamente non so, l'Aeronautica prima di mettersi in moto informa lo Stato Maggiore Difesa presso il quale il 21 luglio si tiene una riunione alla quale partecipano tutte le persone che devono partecipare, ma cosa c'è di strano,

cosa c'è di sospetto? Guarda caso nel corso di quella riunione se noi andiamo a prendere quei verbali, scopriamo che è accaduto cosa? Che si è andato a parlare proprio di quel problema dell'autopsia e coloro che intervengono a quella riunione, ora sarò veloce perché io vorrei avere il tempo, ma la Corte giustamente non me lo darà mai, di tornare sui singoli, proprio specifici punti, perché per anni Tascio è stato inchiodato alla sua frase, per anni, lo avete crocifisso! Perché sul suo brogliaccio c'era scritto carro frigorifero, là firmò la sua Sentenza di condanna Tascio e dall'altra parte voi avete il verbale dello Stato Maggiore Difesa, appunti di Melillo e tutto quanto, dai quali risulta chiaro ed inequivocabile, se vuole la Corte, se ritiene io li posso leggere, che nel corso di quella riunione uno dei problemi che viene discusso è proprio quell'autopsia, perché giustamente l'Aeronautica si pone il problema, ma questo Pilota è morto prima o dopo l'impatto? Con tutto ciò che può voler dire sul piano della Difesa, eccetera eccetera, ma perché non lo dobbiamo fare? Ne discutono in quella sede, il problema che si badi, già Scalise aveva percepito,

nonostante qua i nostri sorrisi quando abbiamo ascoltato il teste, parlo ovviamente riferito anche a noi Difensori, tutti in aula ci siamo trovati per molto tempo, per un qualche minuto a pensare, ma quanto è strana questa persona, sarà strana ma Scalise per quanto strano possa essere come personaggio, quando è venuto in questa aula ci ha detto anche che lui il problema del carro frigorifero se lo era posto subito, perché era... non era folle porsi un problema del genere, ma un cadavere in quelle condizioni che è considerato con una terminologia tecnica depezzato, il Pubblico Ministero mi correggerà, non sono un Tecnico, depezzato, le viscere spappolate, il cranio divelto, il bulbo oculare fuoriuscito, viene preso proprio con le mani, buttato in un sacco di iuta e sollevato dai Vigili del Fuoco con una gru per essere portato in un cimitero, spogliato, guardato e chiuso in una bara senza zinco e senza niente, buttato in un loculo aperto e via dicendo, e se qualcuno che non dico che... non dico debba essere un genio, ma se qualcuno che non è proprio sciocco pensa, "ma visto che un'autopsia sarebbe opportuna, sono già passati tre giorni da quando è successo e il

fatto e via dicendo, ma come si fa? Ce l'avranno poi a Castelsilano la struttura?", ma si è visto poi, poi ci torneremo, dice nel corso di questa riunione, io Presidente non lo faccio veramente per economia e per non far perdere ore e ore a questa Corte, ma se voi compulsate, quando avrete letto ma lo avrete già fatto e sono sicuro, l'agenda di Melillo che ricostruisce tutto quanto detto nel corso di quella riunione noterete anche, ora però si potrebbe pensare all'Avvocato Bartolo che ricostruisce così perché... no, qualcuno parla della salma, riesumare e mandare Torrissi. Chi era, voi che siete... che avete una memoria... era il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Torrissi, agenda Melillo, e mi si venga a dire che questa è una prova precostituita, perché sulle prove precostituite ci torneremo quando affronteremo il discorso delle telefonate di Marsala, perché veramente... ma vi preghiamo, Torrissi, mandare carro frigorifero in Calabria, penserà a tutto Tascio. Tascio nel corso di quella riunione ha la sventurata idea, possiamo dire sventurata idea, di annotarsi carro frigorifero, mal gliene incolse, quante gliene ha dette la stampa per anni e anni e anni, quando

venne fuori il contenuto di questo appunto! E chi è Tascio? Mai lestofante più lestofante si incontrò! Ecco perché vi diciamo che la dimensione è mediatica, io non so voi, ma io che ormai non mi considero più un giovanissimo, ancora ricordo perfettamente e poi la si rivedete spesso, no, quella immagine di Tascio che in divisa esce da una stanza e che... sulla base di questi elementi si è arrivati a crocifiggere mediaticamente una persona sulla base di questi elementi, sostenendo che a Castelsilano c'era stata una messa in scena perfetta per anni, e via Dio che i Pubblici Ministeri sono arrivati alla conclusione di questo dibattimento e vi hanno detto: "guardate che ci siamo sbagliati". Ma sulla base di questi elementi Tascio per anni è stato considerato il cospiratore, anzi, tutta la gente comune ha sempre pensato, no, fra quelli che ogni tanto mi insegnano qualcosa su questo processo, eccetera eccetera, quando mi trovo a cena, c'è pure sempre qualcuno che mi fa la battuta sagace, e dice: "ma tu chi difendi?" e io: "ma sai, il Generale, uno dei Generali", dice: "ma chi?", "uno tenta di non rispondere perché non ci ha voglia di parlare di questione

professionali, stai a cena e allora - dico così e provo a dire - il Generale Tascio", allora subito: "ah, quello del S.I.O.S.?", dico: "sì", "e beh, certo però i servizi segreti...", e il sorriso, proprio mi viene in mente, mi vengono in mente quelle commedie bellissime di Dario Fò quando riprendeva la figura del Giudice che batteva le palpebre e io me lo vedo questo mio interlocutore che tutte le volte a cena mi sbatte le sue palpebre per dirmi: "ma sai, ho già capito tutto e andiamo avanti", ecco Tascio, sulla base di questi elementi crocefisso per anni. Certo, però si dice, e poi c'è la missione Simini, la missione Simini è la prova provata, è la pistola fumante che si tramò, che ci fu il complotto, io vedo di accelerare Presidente, se mi può dare una indicazione sui tempi verso che ora pensa...

PRESIDENTE: sì. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...fra una decina di minuti una pausa? **PRESIDENTE:** sì, fra

una decina e anche prima. **AVV. DIF. BARTOLO:** sì, e anche prima una pausa e poi quanto tempo, fino a che ora andiamo avanti, lei chiedo scusa!

PRESIDENTE: fino alle 14:00. **AVV. DIF. BARTOLO:**

no, solo per avere io... **PRESIDENTE:** sì sì, alle

14:00. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie! Stavo dicendo,

e qua veramente sarò veloce per concedere alla Corte cinque minuti in più di pausa che non cinque minuti di discussione, la missione Simini, allora a me, ripeto, il buono senso ha sempre... per me il buonsenso è sempre stato un gran maestro, se ne sono dette di tutti i colori, non voglio tornare su quanto è stato detto, ma io chiedo a questa Corte, ma che cosa ha di strano la missione Simini? Allora, è l'Aeronautica che chiede l'autopsia, la Corte, il Magistrato giustamente si rende conto che è opportuno effettuare un'autopsia e nomina due Periti, i due Periti un po' pelandroni, mi sia consentito dirlo, vanno là e fanno un'autopsia che è esattamente il contrario di quello che gli era stato chiesto, no, perché gli era stato chiesto sin dall'inizio, tu sei in grado di darmi una qualche indicazione, sei in grado di farmi sapere se il Pilota è deceduto prima o dopo l'impatto, era quello che interessava l'Aeronautica, certo, uno dice a me mi interessa saperlo, insomma ho... io faccio parte dell'Aeronautica, eccetera, voglio sapere se magari i libici, all'epoca, no, voglio sapere se i libici, prendono un poveraccio che ci ha problemi di malformazioni al cuore e lo

mettono a pilotare un aereo, ma cosa c'è di illegale, di illecito, cosa c'è di illecito, che complotto c'è, lo voglio sapere, voglio sapere se per caso quella nazione è così stupida da mandare su un aereo una persona, che non ha una gamba, e non ce l'ha perché l'ha persa nell'incidente, ma perché era l'unico Pilota sopravvissuto negli ultimi due anni l'unico in grado di guidare quell'aereo e l'aveva dovuto utilizzare dal momento che per guidare un aereo non servono due gambe ma gliene basta una, cosa c'è di strano? Bene, questi Signori, cosa fanno? Fanno questa autopsia, dopo di che ufficialmente c'è qualcuno da Roma, che chiama Rondanelli, al telefono Rondanelli avvertito dal Magistrato della telefonata dal Dottor... dal Procuratore della Repubblica che è là insieme a loro, il quale sa già che in effetti a Roma, vorrebbero sapere che cosa è stato accertato, è morto prima o è morto dopo, fatecelo sapere. Viene alzato il telefono da Roma, questa persona da Roma, parla con Rondanelli, il quale ovviamente, non è che è in grado di dare grossi chiarimenti, a ciò si aggiunga che sembrerebbe che la persona che riceve la telefonata non scrive bene tutto quanto

gli viene detto dal Rondanelli, il Generale Tascio non fa altro che chiamare un Medico il Dottor Simini, e dirgli, senti un po' ma cosa vogliono dire queste cose? È morto prima, è morto dopo, spiegami un po' tu che sei un Medico Specialista che ti occupi di queste questioni? Quello guarda l'appunto, Presidente, io tutto questo lo potrei ricostruire, diciamo, torturando, sottoponendo la Corte a una dura tortura, quale quella della puntuale lettura di tutte le dichiarazioni rese dai vari tecnici, Simini e via dicendo, lo sto risparmiando alla Corte, perché so benissimo che la Corte già li ha letti questi atti processuali, quindi mi si passerà questo modo di procedere velocemente, ma Vi stiamo dicendo cose che risultano documentalmente provate o testimonialmente dimostrate, accertate, acclerate. Tornando a noi, Simini, fai una cosa, visto che qua si capisce poco e niente, vai giù vedi se riesci a parlare con questo benedetto Medico che ha fatto questa autopsia, vedi se per caso riesci a sapere qualcosa di più, nell'autopsia, nel verbale di autopsia, c'era scritto ben poco, Simini parte, quando dovrebbe partire? Dopo tre mesi, se il

Generale Tascio, deve dare una risposta allo Stato Maggiore Difesa, perché gli era stato detto proprio di occuparsi di questo aspetto dell'autopsia, quando deve partire dopo tre giorni, e cioè quando Zurlo e Rondanelli non sanno, non si ricordano più niente di quello che hanno fatto? Parte subito, cosa c'è di strano, cosa c'è di sospetto? Ma quando uno di noi vuole un chiarimento, una cosa, eccetera, che fa? Mette in moto una persona e gli dice, fai un salto là vai a vedere, questo va giù parla con Zurlo, se mi consentirà la Corte una ricostruzione che a me sembra suggerita dal buon senso, parla con Zurlo e si accorge che Zurlo non sa nulla. Ha fatto una di quelle perizie autopsie come purtroppo spesso si fanno, velocissime, magari pensando, mah, insomma questo sta a pezzi, è pacifico che è caduto, che è morto cadendo con l'aereo, eccetera eccetera, ma che gliene può fregare a chicchessia ora di stare là a vedere come è il cuore, com'è la cosa, eccetera, insomma fanno proprio quel minimo indispensabile che non possono fare tutti i Consulenti dal momento che poi dovranno presentare una parcella, butta giù quelle due parole, ma quando Simini va giù e parla con

Zurlo, Zurlo si rende conto che di quella storia non sa quasi nulla, non è in grado di dire niente, se noi prendiamo la relazione Simini noteremo che Simini acquisisce più informazioni dal Maresciallo che non da Zurlo, perché all'appuntamento per affari suoi Rondanelli ritiene di non doverci neppure andare perché ci aveva un altro impegno, chi manda? Lo sfortunato Zurlo, il quale però se andiamo a vedere poi le dichiarazioni rese dallo stesso Zurlo al dibattimento, cosa aveva fatto durante quella mezz'ora di autopsia, aveva ben pensato di entrare e uscire dalla stanza, evidentemente perché molto semplicemente ed era così, l'autopsia Zurlo lo avevano nominato come Cardiologo se non vado errato, l'autopsia avrebbe dovuta farla Rondanelli, Zurlo va là fa, abbiamo sentito dire un atto di presenza entra e esce da questa stanza e se ne va, quando viene chiamato da Simini, Zurlo cosa fa? Si rende conto che le cose non stavano come loro pensavano in un primo momento, perché Simini gli dice: "scusa, ma mi vuoi spiegare come era ridotto questo cadavere" e via dicendo, non è in grado di rispondere e mi sia consentito dire, ecco là, come dicono

giustamente i Pubblici Ministeri, che megliu
reperpentia i due tornano in Procura e
inserircono quell'avanzatissimo, quelle larve.
Non scrivono una memoria aggiuntiva, e
quell'avanzatissime e quelle larve a cosa
servono? Crediamo noi, poi la Corte ha i
documenti alla mano, a mettersi a riparo da
qualsiasi contestazione per il modo in cui è
stata fatta la perizia, l'autopsia cioè io non
sono stato in grado di rispondere al quesito che
mi è stato posto, questi volevano sapere se era
deceduto prima o dopo, io non gli ho detto
niente, non gli ho neppure descritto il cadavere,
se scrivo che il cadavere era in stato
avanzatissimo di decomposizione e che addirittura
c'erano delle larve e chi poteva venire a dirmi
alcunché? Risolto il problema, noi stiamo
tranquillamente al riparo da qualsiasi rischio e
da qualsiasi rimprovero e se questi sono gli
elementi, la Corte ritiene veramente che
Castelsilano è come Ustica? E che a Castelsilano
vi fu una messa in scena perfetta? Noi crediamo
che non possano sussistere dubbi che vi siano
certezze assolute per dimostrare che a
Castelsilano non vi fu nessuna messa in scena,

l'aereo cadde il 18 luglio e il Pilota perse la vita il 18 luglio 1980 intorno alle 11, non sappiamo neppure se prima o dopo l'impatto dell'aereo al suolo. Ecco io se la Corte è d'accordo... **PRESIDENTE:** sospendiamo per... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...mi fermerei qua di modo che poi comincio... **PRESIDENTE:** sì, sospendiamo per quindici minuti. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie Presidente. (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Prego! **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie Presidente! **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** prego Avvocato Bartolo! **AVV. DIF. BARTOLO:** prove certe che il Mig è caduto il 18 luglio del 1980, prove certe che il Pilota è deceduto il 1980. I dubbi, i dubbi, ci sia consentito dire sulla data del decesso, la Corte siamo sicuri lo avrà già notato sorgono nel 1986, a distanza di sei anni dall'incidente banco di prova, per la dimensione politica, mediatica e aggiungeremo ora anche umana di questa vicenda processuale. Nel 1986 ma lo diciamo con serenità, giustamente aggiungiamo anche i famigliari delle vittime, scrivono una lettera all'allora Presidente in carica, ma delle vittime del DC9, si procedeva un po' a rilento

per colpa di nessuno, perché bisognava fare le perizie, non si sapeva bene quale fosse stata la causa, perché non era stato recuperato il relitto, perché servivano i soldi per recuperare il relitto. Eh, non è che drammaticamente sei giorni fa, sette giorni fa, sapete tutti, no? C'è stata un aereo che ha decollato in due minuti, ha tentato di tornare indietro è drammaticamente finito in mare, centotrentasette persone hanno perso la vita, è là oggi a seguire quelle poche notizie che ci danno i giornali, i telegiornali, eccetera, che cosa abbiamo visto? Che nell'arco di pochi giorni si sta tentando di andare giù, vedere, accertare, però è la Francia, ci ha tutta una serie di mezzi a disposizione e sono coloro ai quali ci siamo rivolti anche noi ad un certo punto, per vedere se era fattibile ottenere un aiuto nel recupero del DC9, caduto, Presidente, dimensione mediatica di questo processo, vorrei che sia chiaro, noi diciamo questo, attenzione a quella che è la realtà di tutti i giorni e attenzione a quella che è la realtà mediatica, noi per ricostruire quanto accaduto in questa vicenda, dobbiamo avere ben presente questa distinzione, giustamente scrivevano su un

editoriale di "Repubblica" due giorni fa, di quei centotrentasette morti, drammaticamente in quella vicenda, in questo ultimo incidente, noi abbiamo soltanto una percezione mediatica, che sono sicuro è raffigurata nella mente di ognuno di noi, ed è quella scarpa che galleggia sul mare inquadrata da tutte le telecamere che hanno fatto dei servizi, per noi quello è l'incidente occorso a centotrentasette persone, ma se ci pensiamo, non possiamo giudicare sulla base di quel fotogramma, se sotto quella ciabatta che galleggia su quel mare, ci sono realmente centotrentasette persone, noi lo sappiamo soltanto perché ce lo ha detto qualcuno, non dobbiamo commettere questo errore in un processo, non ci dobbiamo accontentare di quanto c'è stato detto da qualcuno dobbiamo valutare gli elementi, allora andiamo agli elementi, nessun dubbio, sulla caduta del Mig, nessun dubbio sul decesso, sulla data del decesso del Pilota, 1986, cosa accade? Si rimette in moto la politica, lasciamo stare i nomi, non ci interessano, guarda caso, Zurlo e Rondanelli, i due Periti che nel 1980 avevano redatto quella perizia, perizia mi sia consentita l'espressione, certo tecnicamente non

esemplare, vengono contattati da un Giornalista, dopo essere stati contattati da un Giornalista decidono di rilasciare tutta una serie di interviste nel corso delle quali dicono, secondo noi quel Pilota non era deceduto il 18 luglio, perché poteva benissimo essere deceduto anche molti giorni prima anzi la stessa sera del 27 giugno. Come si spiega? Si spiega solo sul piano mediatico, fate attenzione sul piano della comunicazione di massa di questi mezzi di comunicazioni di massa nel 1986 si è rimessa in moto la politica, il caso aderisce all'attenzione dei mass-media serve la notizia, il fatto non interessa, serve la notizia, la notizia qual è? L'aereo è stato buttato giù da un missile, il DC9, completiamo il quadro, il Mig libico, non fu altro che una messa in scena. Come farlo venir fuori, Zurlo e Rondanelli, eccoli là, Zurlo e Rondanelli, vanno da Giornalisti e rilasciano tutta una serie di interviste e qua io vi devo chiedere veramente il massimo della vostra pazienza, cosa scrive la stampa dopo che il 30 ottobre Rondanelli è stato contattato, badate ce lo ha detto lui, nel corso del suo interrogatorio a dibattimento, Rondanelli, il Presidente lo

ricorderà, il Presidente lo ricorderà, all'inizio del mio esame, io chiesi a Rondanelli se lui aveva avuto contatti con Giornalisti o con la stampa in relazione a quanto accaduto nel lontano '86. Rondanelli dice: no, nega, nega due volte, pagina 65 del verbale del dibattimento, siamo all'udienza dell'11/10/2001. La fortuna consente a noi Difensori di trovare sui vecchi verbali un passo dal quale risulta irrefutabilmente che Rondanelli non stava dicendo la verità, perché Rondanelli nel corso di un precedente interrogatorio aveva già detto che lui in quel periodo aveva avuto molteplici rapporti con Giornalisti che addirittura, era stato contatto non solo per rendere delle... **PRESIDENTE:** scusi, deve avvicinare un po' il microfono, perché... **AVV. DIF. BARTOLO:** avvicinare, Presidente, temo che poi quando alzo un po' il tono della voce, possa dare fastidio. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** bene, di fronte alla contestazione, Rondanelli a dibattimento, ammette, è vero, prima di rilasciare quelle interviste nel lontano 1986, dice, fui contatto da un Giornalista, un Giornalista che all'epoca sia... mi sia consentito dire si occupava di questa vicenda

full-time non faccio il nome, perché non ho nessuna ragione per farlo, non mi interessa la persona. Anzi fui contattato da due Giornalisti, uno era un Giornalista che scriveva sulla carta stampata, l'altro era un Giornalista televisivo, dice Rondanelli, badate, la dimensione mediatica del processo, di questa vicenda giudiziaria, non del processo che invece ringraziando iddio, ha proceduto sulla sua strada dimostrando che la giustizia procede per la sua strada, e non si fa condizionare nel suo incedere verso la giustizia, non la spettacolarità della giustizia. E allora tornando a noi Rondanelli ammette quando non può farne a meno che prima di essere intervistato era stato contattato da un Giornalista della carta stampata e da un altro della televisione che però sarà un caso ma consentitemi un po' un vezzo; all'epoca dirigeva una trasmissione che era "La Macchina della Verità", Rondanelli preferì non accettare l'invito a quella trasmissione televisiva nel corso della quale si sarebbe dovuto sottoporre alla cosiddetta macchina della verità, a noi non interessa, non siamo in grado di fare valutazioni che possano considerarsi serie da un punto di vista scientifico per poter

dire macchina della verità o macchina della falsità, questo non ci interessa, questo risulta agli atti del processo, Rondanelli prima di rilasciare le sue interviste viene contattato da un Giornalista, a questo punto dopo essere stata contattato dal Giornalista il 30 ottobre del 1986 rilascia la sua prima intervista a "Il Messaggero", nel corso della quale dice: "noi non siamo riusciti a trovare purtroppo nella mole di documenti che sono di là anche questa intervista, ma possiamo dire che sull'esistenza di questo documento non abbiamo dubbi, dal momento che nella requisitoria dei Pubblici Ministeri se ne fa espressamente riferimento a pagina 358 dobbiamo sempre ripetere però la stessa frase, pagina 358 della stampa che abbiamo noi, ci auguriamo solo che coincida con quella che ha la Corte. Bene, ma abbiamo trovato degli altri articoli, che sono agli atti di questo processo, e così ne abbiamo preso uno, sempre de "Il Messaggero", il quale scrive ancora, badate bene ancora... la vicenda Ustica occupa degli spazi sempre molto limitati sulla stampa, "alla vigilia del recupero dei resti del DC9, dell'«Itavia» battuto sul mare di Ustica, il 27 giugno il

Giudice romano ha acquisito un importante elemento di collegamento tra la sciagura dell'aereo civile e l'incidente del Mig 23 libico", stampa. Com'è che li chiama Mc Luan, stravaganti rumori. Dopo la rilevazioni de "Il Messaggero" del 28 ottobre dell'anno scorso, in base alle quali il Pilota dell'aereo libico sarebbe morto lo stesso giorno della sciagura di Ustica sono le interviste rilasciate da Zurlo e Rondanelli e non come sempre sostenuto dalle Autorità Italiane il 18 luglio '80 il Magistrato romano ha unificato le due inchieste giudiziarie, ecco come nasce il dubbio, mediatico sulla data del decesso, Rondanelli e Zurlo che nel 1980 effettuano questa perizia, se ne stanno zitti per sei anni, zitti, per sei anni, dopo sei anni, anche ammesso a noi non interessa gettar palta sul viso di chicchessia quindi non vogliamo insinuare nulla, ci limiteremo ad esaminare gli atti processuali, anche ammesso che improvvisamente per una qualsiasi ragione riescono a ripescare nella loro mente il ricordo riaffiora per un qualsiasi motivo nella loro mente il dubbio, ma quel Pilota che noi abbiamo esaminato il 23 luglio '80, magari non potrebbe

essere morto, anche, prima di quella data? E quando ti riaffiora questo dubbio, tu Rondanelli, tu Zurlo, non correte dal Magistrato? No, non è cosa da Magistrato, vado dal Giornalista, perché? Perché le dichiarazioni rese al Giornalista sono sempre meno impegnative, possono essere modificate, in fondo in buona sostanza mi possono dare un po' di notorietà nello stesso tempo se dovesse servire potrebbero mettere in moto dei meccanismi che però io non vado a toccare, non vado, dal Dottor Bucarelli, non vado dal Magistrato competente per territorio, alla Procura della Repubblica di Crotone, vado dal Giornalista de "Il Messaggero" e gli dico con tutta tranquillità, mah, non è che... gli dico con tutta tranquillità ho il sospetto la cosa o che, sentite cosa scrivono i giornali dopo queste rivelazioni, "per la prima volta i due incidenti vengono collegati temporalmente", eh, per collegare temporalmente i due incidenti bisogna rimettere in discussione la data del decesso, sulla data della caduta, si potrà anche sorvolare dicendo: ma sai, l'avrebbero, sarebbe potuto cadere là molti giorni prima, nessuno potrebbe averlo visto per tanto tempo, però certo il

Pilota non si può... a parte il fatto come, mi faceva notare giustamente l'attentissimo Generale Ferri, pure questa altra ipotesi, poteva stare là. Ma Voi ricorderete perfettamente che noi nel corso di vari esami, dei vari testimoni, nel corso di questo processo, al dibattimento, abbiamo chiesto a tutti se per caso nei giorni precedenti il 18 luglio avevano notato una qualsiasi cosa strana. Il Presidente lo ricorderà, perché ci fu la solita reprimenda... che mi sono sicuramente meritato, che ad un certo punto mi disse nell'esaminare un teste, "ma Avvoca' gliel'ha chiesto cinquanta volte che fa continuiamo sempre con la stessa domanda?" nessuno di tutti i testimoni che voi avete ascoltato vi ha mai detto che prima del 18 luglio era successa una qualsiasi cosa, noi abbiamo chiesto, ma ci furono voli di elicotteri? Avete visto passare delle macchine, avete visto magari dei contadini tra... delle persone travestite da contadino che non avevate mai visto? Nessuno ha visto nulla di tutto questo, quindi l'aereo caduto il 18, per creare un collegamento temporale, tra l'incidente al Mig, e... l'unica cosa era rimettere in discussione la data del

decesso. E qua viene fuori il gran capolavoro di Zurlo e Rondanelli, io così come avevo detto non amo le polemiche, ma credo di doverlo dire alla Corte fuor di ogni polemica, che sempre nello stesso periodo viene pubblicato un articolo nel quale si legge, "Il Messaggero" "ha ancora provato il 1 dicembre '86 che negli otto minuti di registrazione del radar della Difesa Aerea di Marsala casualmente cancellato, poteva esserci la chiave del mistero, uno spezzone mancante, un'eclisse di strage che non può mancare di incuriosire oltre al Bucarelli che indaga da anni sulla vicenda, anche il suo collega Rosario Priore, quest'ultimo che si occupa di inchieste sul terrorismo mediorientale ha aperto un procedimento sul Mig libico e acquisito gli atti istruttori della Procura di Crotone" e via dicendo, non ci interessa è un dato che fornisco alla Corte senza alcun commento, perché a noi quello che invece interessa è sottoporre all'attenzione della Corte queste interviste che questi due signori rilasciano con la massima disinvoltura alla stampa, il Pilota fantasma, e badate bene, non è che parliamo dell'articololetto pubblicato dall'ultimo giornale locale o dal

giornaleto locale che esce una volta alla settimana, parliamo dell' "Espresso", l'articolo è firmato da Mario Scialoja, sappiamo tutti chi è, Mario Scialoja nel riportare quanto gli dice Rondanelli "la salma era in condizioni pietose, i polmoni si sfilacciavano, le parete del miocardio erano già assottigliati, i tessuti sottocutanei risultavano", sono virgolettate queste parole, sono riferite al Giornalista da Rondanelli, "spiegano oggi i due Medici, un cadavere presenta tali condizioni almeno quindici o venti giorni dopo il decesso scientificamente, non vi è possibilità di errore, cialtroni! Cialtroni! E non involo la scriminante dell'esercizio del diritto di Difesa, non la invoco, cialtroni! Sono pronto a risponderne, "gravi lesioni interne ed anche alla testa con fuoriuscita di materiale cerebrale" risponde Rondanelli, ma sentite quale coraggio hanno queste due persone che dopo essere rimaste zitte per sei anni pensano bene di andare da un qualsiasi Giornalista dopo essere stati contattati da un Giornalista, rilasciare delle interviste, sentite cosa dicono senza neppure preoccuparsi di quali potrebbero essere le conseguenze delle loro dichiarazioni, mostra un

totale disprezzo ma non solo per coloro che potrebbero essere chiamati a rispondere il relazione alla vicenda del Mig, perché probabilmente già lo avevano un motivo per, ma a noi non interessa, come si giustificano? E giustamente il Giornalista gli dice: "ma nella vostra perizia voi avete scritto: <<la morte risale a non più di cinque giorni>> affermazione che confermerebbe la versione ufficiale, secondo la quale il Mig sarebbe caduto il 18 luglio", ma sentite questi cialtroni, "evidentemente" dichiara, credo che sia sempre Rondanelli perché questo è un'intervista riservata a Rondanelli con qualche riferimento a Zurlo, testuali parole virgolettate riportate dal Giornalista non c'è nessuna querela, "evidentemente c'è un non di troppo in questa frase", ah no no, chiedo scusa è esattamente il contrario, qua interviene Zurlo, si devono dare forza l'un l'altro, quindi la prima parte dell'intervista la si fa a Rondanelli e la seconda a Zurlo il quale messo di fronte a quel rilievo dice: "evidentemente c'è un non di troppo in questa frase, perché se così non fosse questa conclusione contraddirebbe l'intera perizia in cui è descritto lo stato di avanzata

decomposizione della salma, abbiamo messo un non di troppo nello scrivere la perizia, è caduto non più di cinque giorni fa ma più di cinque giorni fa", cialtroni, cialtroni senza mezzi termini, e uso un eufemismo, e devo far perdere tempo a questa Corte perché sentito il commento che a questo punto fa anche correttamente il Giornalista, parliamo di Mario Scialoja, lo ricorderemo tutti per le no... proprio vicende delle quali si parlò, lavorava prima a "Il Messaggero", poi è passato all'"Espresso", eccetera, ma cioè un Giornalista che quando metteva nero su bianco faceva saltare, come ricorderemo tutti, establishment, saltarono poltrone, come commenta queste frasi: "le precise affermazioni dei Medici escludono dunque che il Mig possa essere precipitato il 18 luglio come invece sostiene il rapporto redatto dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, d'altra parte le testimonianze raccolte dai Carabinieri tra coloro che avrebbero sentito il Mig cadavere e partecipato al ritrovamento appaiono contraddittorie", notate, cioè la capacità di muoversi sempre su quel confine che è rappresentato dal dovere di dire un qualcosa che

sia vero, e guardate qua cosa aggiunge, "c'è chi dice che sul posto si è sviluppato un incendio e altri che smentiscono, alcuni avrebbero sentito uno scoppio altri no", Brisinda, Giornalista acuto, sa come manovrare la sua penna, non Vi dice che quanto detto viene smentito, Vi dice che trova una parziale conferma nelle dichiarazioni di alcuni testi che però non hanno reso dichiarazioni in tutto e per tutto conformi ed è vero, Brisinda ricorda di essere sobbalzato sulla sedia quando ha sentito il botto, gli altri però non dicono di non aver sentito il botto sia chiaro, quando vengono interrogati non si trovano di fronte alla domanda esplicita, espressa: "ma tu hai sentito il botto?", ricostruiscono velocemente il fatto in mezza paginetta, ecco come nasce l'operazione di depistaggio sul Mig libico, la stampa giunge ad affermare la soluzione di questo pasticcio, non Vi leggo tutto l'articolo perché andrei oltre i limiti del consentito, "la soluzione di questo pasticcio potrebbe rivelarsi quanto mai inquietante, se dovesse trovare conferma l'ipotesi che per mascherare la vera data della caduta del Caccia libico, sia stata organizzata una vera e propria

- virgolette - operazione di depistaggio", quella che poi troveremo indicata come perfetta messa in scena, ecco quando nasce il dubbio, intervista a "Il Messaggero", guardate è questo che noi Vi chiediamo di riuscire a focalizzare proprio, a mettere bene a fuoco intervista a "Il Messaggero", giustamente il Giudice Istruttore romano che conduce l'indagine su Ustica interroga Zurlo e Rondanelli, siamo al 6 novembre '86, interrogatorio di Rondanelli, 13 novembre 86 l'interrogatorio su Zurlo, articolo 30 ottobre '86 hanno già anticipato le loro tesi, sapete perché? Perché evidentemente qualcuno ha molto intelligentemente suggerito a questi signori che cosa? Semplice, se tu vai dal Magistrato e domani non fosse vero quanto tu vai a dire al Magistrato, tu rispondi di calunnia, se invece vai da un Giornalista a dire una qualsiasi cosa e il Magistrato ti chiama poi si vedrà, ma lasciamo perdere queste sottigliezze, perché sono del tutto insignificanti, irrilevante, badate bene, i primi due interrogatori di Zurlo e Rondanelli loro non hanno nessun dubbio nella ricostruzione di quanto accaduto nel luglio 1980, non leggo gli interrogatori perché non ritengo di dover

annoiare la Corte con la lettura di interrogatori, lo avrete già verificato, lo verificherete ove Vi fosse un qualsiasi dubbio entrambi dicono: "nessun dubbio", subito dopo aver redatto la perizia abbiamo fatto le correzioni, "avanzatissimo", "larve" di cui parlavamo prima, il giorno dopo abbiamo predisposto una memoria aggiuntiva con la quale dicevamo che secondo noi non poteva essere la certezza che fosse deceduto cinque giorni prima, perché per le condizioni in cui si trovava il cadavere si poteva far risalire la morte anche a molti giorni prima, anche a qualche settimana prima, non lo diranno ma si capisce perfettamente da quanto dichiarano nel corso di questi due interrogatori anche al 27 giugno '80 non lo dicono, l'aveva già detto alla stampa, eh e a questo punto però la questione ovviamente acquista rilevanza anche sul piano processuale, no, e Zurlo viene riascoltato il primo aprile del 1987 e ma badate e questo anche evitando confronti, perdite di tempo, alla Corte noi dobbiamo leggerlo, poi lo verificherà la Corte se quel riassunto che noi abbiamo dato dell'interrogatorio reso al Dottor Bucarelli

subito dopo le interviste nel corso del quale Zurlo senza mezzi termini conferma quanto ave... anzi se proprio dobbiamo dirlo, perché sia chiaro, Zurlo dinanzi al Dottor Bucarelli, al Giudice Istruttore che indaga sulla vicenda di Ustica esordisce con queste parole: "in relazione alle notizie stampa apprese su un quotidiano romano relative al rinvenimento del cadavere di un Pilota libico confermo che io e il Professore Rondanelli" e via dicendo, confermava le dichiarazioni rese alla stampa, a distanza di un anno eh, si rende conto che forse è andato troppo in là e sentite cosa ha il coraggio di dire l'1 aprile dell'87, in aggiunta a quanto ho ricavato nel corso dell'interrogatorio 13/11/'86 che Vi ho poc'anzi letto nella sua parte iniziale, "preciso che la relazione aggiuntiva di cui ho parlato credo che non fu redatta di nostra iniziativa ma ci venne richiesta dalla Procura della Repubblica", bugiardo! Ha paura, si rende conto di aver superato il limite, è consapevole di essere andato oltre, tenta di scaricare su un Procuratore della Repubblica le sue responsabilità, la memoria aggiuntiva ci fu chiesta dalla Procura della Repubblica, vedremo

tra un po' perché gli è stato dato del cialtrone dai Magistrati di Crotone a questo signore, non solo, siccome è perfettamente consapevole di quale pasticcio aveva messo in piedi, guardate come torna pure sui suoi passi, ribalta proprio la sua versione a... dire ma... 360 gradi sta andando di là e... alla luce di queste precisazioni, non leggo le precedenti parti, oggi possibile tenuto conto che il nostro esame si basò esclusivamente sull'obiettività dello stato del cadavere ritengo, Voi avete ancora in mente quello che aveva dichiarato alla stampa, quello che aveva dichiarato a Bucarelli a distanza di un anno, "ritengo che sia l'esposizione all'aria aperta per parecchie ore della salma maciullata, sia il tipo di cassa con cui venne tumulata, sia le condizioni meteorologiche caratteristiche del mese di luglio" è Zurlo che parla eh, è Zurlo, quello che un anno prima aveva lanciato la bomba, il Mig libico è una messa in scena, quel Pilota è morto molto prima, non possiamo escludere che sia morto il 27 giugno torna dal Magistrato si rende conto, "ah, non l'ho fatto io, me lo ha chiesto il Procuratore della Repubblica, mi ha sollecitato lui", ma non solo, non solo,

"ripensandoci bene sia il tipo di cassa con cui venne tumulata, sia le condizioni meteorologiche caratteristiche del mese di luglio e dell'altitudine al cimitero, forse anche dell'esposizione ai raggi solari dei loculi possono aver cagionato un più rapido processo di putrefazione così come fu da noi rilevato all'esame autoptico", ultima frase "lo stato di conservazione della salma da noi rilevato potrebbe non essere incompatibile con il periodo intercorso tra il ritrovamento e l'autopsia", cialtrone, ma tu sei un cialtrone, tu hai lanciato una bomba, sei andato a dire che il Mig libico, che il Pilota poteva essere deceduto il 27 giugno, sei stato chiamato dal Magistrato che conduce le indagini sulla strage di Ustica e dici di non avere dubbi sul fatto che probabilmente erano deceduto il 27 giugno a distanza di un anno mi dici che ti sei reso conto che hai detto una serie... una sequela ininterrotta di stupidaggini, questi sono Zurlo e Rondanelli, su queste persone nasce il dubbio che porta alla tesi della perfetta messa in scena, che porta a ritenere che il Pilota potrebbe essere deceduto il 27 giugno 1980, ecco la dimensione mediatica

di questo processo, ma lasciamo stare torniamo a noi, ignorate, Vi posso dire con tutta tranquillità dimenticate pure questo interrogatorio reso nel 1987 da Zurlo, non ci interessa non ha alcuna rilevanza, quel giorno sarà stato un po' frastornato, ci avrà avuto problemi a casa, in famiglia, quindi... non si sarà reso conto perfettamente di quello che stava dichiarando al Giudice che lo aveva ascoltato già un anno prima, aveva dimenticato quello che... non ci interessa, andiamo avanti. Cosa accade? Giustamente trovandosi di fronte a quelle dichiarazioni il Giudice Istruttore che sta indagando su Ustica va a cercare la perizia aggiuntiva, voi siete venuti qua, mi avete detto che in base a quanto da voi scritto in una perizia aggiuntiva depositata senza dubbio il giorno dopo presso gli uffici della Procura, il Pilota potrebbe essere morto anche il 27 giugno, subito il Giudice Istruttore chiede gli atti, acquisisce gli atti e scopre che quella cosiddetta perizia aggiuntiva non esiste, accertato questo ovviamente per competenza ritrasmette gli atti a Crotona e gli dice: "guardate Magistrati di Crotona e qua è stato

commesso un reato, perché se questi mi dicono che hanno depositato una perizia aggiuntiva che io non trovo nel fascicolo c'è un tipico reato di falso per soppressione", depistaggio, la tesi del depistaggio, l'ennesimo sospetto, qualcuno è andato presso la Procura di Locri e ha preso questo documento, lo ha fatto sparire perché poteva mettere in discussione la data del decesso, sulla base di quanto fatto da due Periti me lo consentirete di dirlo, chiesti dall'Aeronautica, da quell'Aeronautica che aveva fatto secondo loro tutto quello che aveva fatto, quei due Periti avevano avuto modo di accertare che, bene, guardate che io di fronte a questi accadimenti devo dire che in alcuni momenti provo veramente un senso di fastidio, cosa fanno ancora questi due signori, evidentemente si rendono conto di quali sono i rischi che corrono, fanno avere, mi correggeranno i Pubblici Ministeri perché sono stati loro che hanno ritrovato il documento nel fascicolo processuale che fanno avere al Giudice romano la famosa lettera da loro inviata all'"Itavia" nel 1981, cioè voi siete stati nominati Periti dal Procuratore della Repubblica di Crotone, fate un'autopsia, nel 1981

una Società "Itavia" vi scrive una lettera che noi non abbiamo trovato, che non... crediamo non sia agli atti, voi rispondete Crotone 5/04/'81 scrivendo: "le condizioni di molta avanzata decomposizione della salma di cui alcuni organi erano in stato colliquativo potevano ragionevolmente far risalire il decesso ad almeno venti giorni prima" e l'"Itavia" ci vorrebbero far credere ricevuta questa lettera da due Periti... da due Periti di... nell'81 non corre dal Dottor Bucarelli... nell'81 no, dal Dottor Santacroce a dirgli: "ehi Dottore, Dottor Santacroce guardi cosa mi hanno scritto questi signori, ma non è che c'è qualche collegamento tra la caduta del Mig", non lo fa, ma non lo fa non perché non lo voglia fare, perché io sono arrivato a una conclusione, valuterà la Corte se giusta o sbagliata, questa lettera i due signori la scrivono nell'86 e la consegnano al Dottor Bucarelli che guarda caso è una paginetta e mezza, quasi che viene precostituita la prova, la paginetta e mezza che potrebbe anche corrispondere a quella memoria aggiuntiva di una paginetta e mezza che loro dicono sarebbe stata scritta su richiesta del Magistrato inquirente di

Crotone ma poi distrutta, ecco che cos'è questa lettera a nostro modesto avviso, eh, comunque la giustizia fa il suo corso, perché una volta che il Giudice romano trasmette gli atti alla Procura di Crotone la Procura di Crotone apre un procedimento al quale hanno fatto riferimento anche i Pubblici Ministeri nei confronti del Segretario del Procuratore della Repubblica che secondo Zurlo e Rondanelli avrebbe ricevuto quella memoria aggiuntiva che non si trova più, falso per soppressione ai danni di una persona che lavora in una Cancelleria Giudiziaria, sulla base di quanto dichiarato da questi signori alla stampa, io avrei voluto leggere alla Corte interrogatori acquisiti nel corso di questa indagine dalla Procura di Crotone e quanto detto dalle persone che sono state ascoltate nel 1988, non lo posso fare per ragioni di tempo ma mi sia consentito che un dovere ce l'ho, ed è quello di leggere a questa Corte quanto scrive il Giudice Istruttore di Crotone nel momento in cui si conclude l'istruttoria, noi questo dobbiamo leggerlo, la Dottoressa Monteleone lo ha richiamato, se non andiamo errati come documento, ma noi crediamo che data l'importanza che hanno

avuto Zurlo e Rondanelli, perché sono coloro che nell'86 fanno sorgere il dubbio del complotto che coinvolge anche la perfetta messa in scena di Castelsilano, noi abbiamo il dovere di leggere a questa Corte quanto scrive il 6 marzo del lontano 1989, 6 marzo lontano 1989 il Giudice Istruttore di Crotone, e qua perderò dieci minuti la Corte non me ne avrà a male, letta la richiesta di archiviazione il Giudice osserva, c'è una parte iniziale che ricostruisce efficacemente tutto quanto accaduto, "il presente procedimento trae origine dalle deposizioni rese rispettivamente il 6/11 e il 13/11 al Giudice Istruttore di Roma dai Professori Rondanelli e Zurlo", quelle che abbiamo menzionate poco fa e che loro avevano detto abbiamo depositato una perizia aggiuntiva che è stata fatta sparire, senza mezzi termini, "Rondanelli e Zurlo che avevano effettuato l'autopsia - non sono parole nostre, è un Magistrato della Repubblica Italiana che scrive utilizzando quella frase la giustizia è amministrata in nome del popolo italiano - avevano effettuato l'autopsia sul corpo del Pilota del Mig libico schiantatosi in località Timpa delle Magare del Comune di Castelsilano, i

predetti sanitari dichiaravano di aver depositato successivamente alla prima relazione altra perizia, nella quale modificavano l'originario convincimento, esprimevano il parere che il corpo da essi esaminato appartenesse a persona deceduta almeno quindici giorni prima", il contrario già di quanto dichiarato alla stampa quando si dice: "c'è un non di troppo, quindi ci saremo sbagliati anche nella prima perizia", va bene lasciamo perdere, "tale secondo perizia sarebbe stata consegnata - sono sempre parole del Giudice Istruttore di Crotone - personalmente dal Professor Rondanelli al Segretario del Dottor Brancaccio, Sostituto Procuratore della Repubblica presso i locali del predetto ufficio in Crotone, e poiché nell'incarto processuale trasmesso in visione al Giudice di Roma - scrive il Giudice Istruttore di Crotone - non vi era traccia di tale elaborato peritale, quel Magistrato - il romano - ravvisa l'ipotesi del delitto di falso per soppressione nei confronti del Segretario della Procura", cioè quei due signori erano andati a rilasciare interviste e via dicendo, testimonianze, con le quali in buona sostanza facevano iniziare un processo penale a

carico di un qualsiasi impiegato, ben sapendo che quello non poteva non succedere, "per soppressione nei confronti del Segretario della Procura della Repubblica e trasmetteva gli atti al P.M. in sede per l'eventuale esercizio dell'azione penale", guardate che ricostruzione che vi fornisce lo stesso Giudice Istruttore, tutta la vicenda trovava, badate come viene ricostruita puntualmente la vicenda, parole del Giudice Istruttore di Crotona, collocazione, tutta la vicenda trovava collocazione, badate, in una martellante campagna di stampa, Giudice Istruttore di Crotona, non è l'Avvocato Bartolo che Vi parla di una martellante campagna di stampa messa in piedi da Zurlo e Rondanelli, è il Giudice Istruttore di Crotona che nel verificare se qualcuno ha realmente soppresso quel documento esordisce così, tutta la vicenda trovava collocazione in una martellante campagna di stampa, alimentata da una serie di interviste rilasciate dallo Zurlo e dal Rondanelli, tendente ad evidenziare le interviste, rilasciate da Zurlo e Rondanelli, tendenti ad evidenziare l'esistenza di un collegamento diretto tra il Caccia libico e la caduta nella zona di Ustica del DC9 della

Compagnia "Itavia", non si sono neppure limitati a dire: "abbiamo depositato una memoria aggiuntiva con la quale abbiamo fatto presente che il cadavere poteva essere", il cadavere non può morire, non può essere deceduto, ma poteva non essere fresco, ma addirittura si spingono fino a sostenere l'esistenza di un collegamento diretto tra Caccia Libico e la caduta nella zona di Ustica del DC9. "Secondo tale campagna di stampa si ravvisano alla luce delle dichiarazioni rese dai predetti Medici - scrive il Giudice Istruttore di Crotone, e non la Difesa di Tascio, l'8 marzo del 1989 - secondo tale campagna di stampa si ravvisano alla luce delle dichiarazioni rese dai predetti Medici ragioni sufficienti per ritenere che l'aereo libico fosse precipitato nella zona di Castelsilano lo stesso giorno nel quale l'aereo dell'«Itavia» era precipitato nella zona di Ustica", questo è quanto quei due signori dichiarano alla stampa che mette in piedi una campagna stampa, anzi, come la chiama, una martellante campagna stampa. Neppure il sospetto che potesse essere deceduto qualche giorno prima, una settimana prima, no il sospetto che potesse essere deceduto il 27 giugno, lo stesso giorno in

cui era caduto il DC9, Zurlo e Rondanelli. E continua il Giudice, e guardate con quale serenità la questione viene affrontata e risolta, "pertanto il successivo ritrovamento dei resti dell'aereo e del corpo del Pilota sarebbero stati artificialmente provocati dai servizi segreti non meglio identificati e da altri ancora più misteriose organizzazioni interessate ad occultare il rapporto diretto tra i due episodi, tali servizi o tali organizzazioni si sarebbero avvalse della collaborazione del Segretario della Procura della Repubblica di Crotone, ricevuta che il quale ricevuta la perizia che forniva la prova della predetta relazione l'avrebbe occultata o distrutta onde privare il Magistrato", e via dicendo. Questo è quanto quei signori dicono e quanto scrive la stampa. E allora il Giudice Istruttore entrando nel merito di questa vicenda prosegue, documenti e non parole, si pongono all'esame dello scrivente due distinti problemi, il primo è quello di valutare l'attendibilità delle affermazioni dello Zurlo e del Rondanelli in ordine alla presentazione di una seconda relazione, che è il tema che a noi interessa; il secondo a noi interessa solo indirettamente, ma

non c'è ragione per non leggere anche questa parte, è quello di valutare se l'opinione espressa sia pure nell'ambito delle interviste dallo Zurlo e dal Rondanelli, in ordine all'epoca della morte dell'uomo rinvenuto tra i resti dell'aereo libico, appaia attendibile alla luce delle risultanze processuali. Faccio un balzo in avanti, vorrei non farlo, non dovrei forse farlo, se dovessi adempiere al mandato che mi è stato conferito in modo ineccepibile, ma lo faccio per consentire alla Corte di prestare maggiore attenzione data l'ora tarda. Prosegue il Giudice, "sostengono lo Zurlo e il Rondanelli che la sera stessa del giorno in cui effettuarono l'autopsia o il giorno successivo, ebbero modo di incontrarsi e di discutere del problema relativo alla data di decesso del cadavere da esso riesumato, convincendosi a poco a poco di essere stati poco precisi nell'indicare come epoca presumibilmente della morte quella di appena cinque giorni prima", quindi all'epoca lo avevano detto che la morte risaliva a cinque giorni prima e questo è pacifico, "poiché lo stato di avanzata putrefazione doveva suggerire loro conclusioni diverse. Entrambi consultavano una serie di testi

ed infine convenivano di avere espresso un'opinione errata nel senso che le condizioni del cadavere imponevano di concludere che il decesso fosse avvenuto almeno quindici giorni prima. Sempre secondo la ricostruzione che forniscono i due il Giudice rileva, quindi i due provvedevano a stendere una nuova relazione per far conoscere al Magistrato le loro valutazioni". Queste sono le dichiarazioni che i due hanno reso nel corso di quell'istruttoria. Badate bene, ora il Giudice si sofferma su queste dichiarazioni e le esamina, sviluppando alcune considerazioni che non sono le considerazioni dell'Avvocato Bartolo, ma del Giudice Istruttore di Crotone. "A questo punto - scrive il Giudice Istruttore di Crotone - i ricordi dei due Medici, tanto disponibili a rilasciare interviste categoriche e particolareggiate, diventano confusi e contraddittori, non si sa infatti che ebbe materialmente a redigere tale perizia, non si sa se sia stata redatta alla presenza e con il contributo di entrambi o soltanto Rondanelli, se sia stata sottoscritta dal solo Rondanelli o anche dallo Zurlo, l'unico punto sul quale i due concordano è che proprio il Rondanelli prese

l'incarico della presentazione, ma anche su tale circostanza rileva il Giudice i ricordi del Rondanelli diventano confusi, al Giudice Istruttore di Roma afferma - sono parole di un Giudice e non della Difesa del Generale Tascio - afferma al Giudice Istruttore di Roma di averla consegnata al Segretario del Dottore Brancaccio, ma il Procuratore della Repubblica di Crotone dichiara candidamente di non avere il minimo ricordo della persona a cui ebbe a consegnare la perizia", perché a quel punto si rende conto che ha messo nei guai un povero Cristo e ha il buongusto, ma potremmo dire il pessimo gusto ancora una volta, di ritrattare, cialtrone! Ed è un eufemismo, e non solo non dice più di averla data al Segretario del Magistrato che in quel momento è sotto processo, perché come osserva puntualmente il Giudice benché gli sia stato chiesto di rivedere uno per uno tutti i funzionari coadiutori in servizio a quel tempo non riesce a dire a quali di quei funzionari avrebbe consegnato quella perizia aggiuntiva, non ricorda neppure in quale locale abbia consegnato l'elaborato, benché sia stato invitato a percorrerli uno per uno. Li avete sentiti pure

voi al dibattimento, Presidente io mi rendo conto che sono tante pagine e che quindi non ho il diritto di leggerle tutte, ma se la Corte lo ritiene io non salterei neppure una parola, perché non vorrei sembrasse che io sto leggendo per non... per by-passare qualche incidentale o qualche cosa no, riprendo da dove ho lasciato, nel frattempo per meglio evidenziare l'estrema confusione lo Zurlo dichiarava di avere appreso dallo stesso Rondanelli che la perizia era stata consegnata ad una donna, sia consentito chi scrive rilevare quanto segue: i due Periti stranamente non hanno avvertito la necessità di informare personalmente il Magistrato dell'errore compiuto e di avere depositato una nuova perizia primo, e non aggiungo altro, sono parole dei Giudici, due, non hanno conservato una copia alcuna del predetto elaborato, non la possono avere, non l'hanno mai scritto ed ecco perché tirano fuori quella finta lettera di una paginetta e mezza che fanno avere al Magistrato romano, cialtroni, è un eufemismo! Il Rondanelli avendo spesso frequentato i locali della Procura di Crotone, e qua ve lo leggo, perché se no poi si dice che siamo noi dei calunniatori o comunque

che è calunniatore colui che - parentesi - purtroppo scrive il Magistrato di Crotona che conosce Rondanelli, "oltre alla perizia che ne occupa vennero a lui affidati con esito non sempre soddisfacente altri incarichi, conosceva perfettamente la loro disposizione e il ricordo di quel giorno non poteva mancare di imprimersi indelebilmente nella mente e via dicendo", ripeto, non leggo per ragioni di tempo, non per tema di smentita alcuna e conclude così, voi avete visto quale è il percorso seguito dal Giudice Istruttore, un iter logico ineccepibile, è accaduto questo, è stata fatta un'istruttoria nel corso della quale abbiamo accertato questo, abbiamo rilevato queste incongruenze e non solo nelle dichiarazioni ma anche nella ricostruzione fornita da questi due signori. Giungiamo ad una conclusione, certo dimensione mediatica che questo Magistrato riesce a captare, l'essere protagonista su un organo di stampa è cosa ben diversa dall'essere protagonista in un procedimento penale, noi questo vi chiediamo di tenere ben presente in questo processo, perché in questo processo purtroppo questo ha rappresentato un problema troppo spesso, l'essere protagonista

su un organo di stampa è cosa ben diversa dall'essere protagonista in un procedimento penale. Ulteriore parla che si trae dalle deposizioni rese da Zurlo e Rondanelli è quella secondo la quale la presente perizia volta a scardinare con l'ausilio di nozioni prima ignorare e poi tratte dall'esame a posteriori di non meglio precisati testi, la categorica affermazione era composta da una paginetta e mezza, vedete la lettera dell'81? Perché era stata consegnata al Magistrato romano? Non resta che elogiare la capacità di sintesi dei due Professori che hanno saputo compendiare in un testo di poche righe elaborazioni scientifiche di indubbia caratura e ponderosità. Probabilmente da una lettura disincantata le infinite esitazioni e molteplici dubbi hanno una spiegazione più semplice. Entrambi si sono resi conto di essersi spinti troppo nella loro fertile fantasia e di aver creato le basi per l'incriminazione di un innocente. E' diverso rilasciare una dichiarazione alla stampa ed essere poi protagonisti di un processo. Purtroppo non è sempre stato così, in questa vicenda giudiziaria, ma sentite la conclusione, altre poche righe

perché non si ferma qua il Giudice, si chiede anche e dice: "è vero, io ho accertato tutto questo ma signori, io sono un Giudice, come faccio a non andare anche oltre e scrive: "ma allora perché i Periti avrebbero inventato la circostanza? Si può rispondere nel modo che segue: per smania di protagonismo, per desiderio di porsi all'attenzione nazionale o più semplicemente per dare una mano ad un vecchio amico, dare una mano ad un vecchio amico del Professore Zurlo, quel tale Signor Davanzali, amministratore della società <<Itavia>>, proprietario dell'aereo precipitato ad Ustica e che secondo le stesse affermazioni dello Zurlo aveva tutto l'interesse di dimostrare che il DC9 era stato abbattuto e non fosse precipitato per cedimento strutturale". Giudici, non Avvocati Difensori, Magistrati della Repubblica Italiana, 8 marzo 1989. E c'è il dubbio che questi signori possano avere accertato che quel Pilota era deceduto molto tempo prima, ma sapete quale è il paradosso e non credo tutto italiano? Che dopo l'8 marzo del 1989 questi signori continuano ad essere considerato eroi nazionali! Hanno rivelato la verità su Ustica, continuano a rilasciare

interviste, ad essere interrogati dalla Commissione Stragi, addirittura ad essere considerati talmente meritevoli di attenzione da indurre una Commissione Stragi a nominare due esperti seri, i famosi Giusti e Dini, per verificare se quel documento che nessuno aveva mai letto poteva essere in qualsiasi modo attendibile, ma signori, questa è una dimensione mediatica e politica di questo processo. I Giudici hanno stabilito chi erano quei due cialtroni, lo hanno toccato con mano, ma fa spettacolo chiamare quei due cialtroni in Commissione Stragi, nominare due Periti per verificare se la loro ricostruzione in qualche modo è attendibile, ve lo ha già detto il Pubblico Ministero e non ve lo ripetiamo noi. Giusti e Dini hanno dimostrato anche qui davanti a voi che quelli non avevano fatto altro che dire delle fole, delle bugie, anche da un punto di vista scientifico inaccettabili, improponibili! Ma le bugie hanno le gambe corte per fortuna, io dovrei, interrogatorio alla mano, consentirvi, ma lo farete voi, vi chiediamo solo questo, leggete voi le varie dichiarazioni che questi signori rilasciano alla stampa prima, al Giudice

Istruttore di Roma dopo, al Procuratore di Crotone dopo ancora, alla Commissione Stragi dopo, dopo di nuovo al Giudice Istruttore romano che indaga su Ustica ed infine al dibattimento e dove abbiamo potuto ascoltare solo Rondanelli e voi verificherete quanto la ricostruzione fornita da queste persone sia attendibile, o meglio ancora, anzi, inattendibile. Non ce n'è una di dichiarazioni che possa in qualsiasi modo considerarsi simile all'altra, non uguale, simile all'altra e non ci si venga a dire che noi siamo dei calunniatori o che sono calunnie quelle che si dicono quando si fa rilevare che forse tra Zurlo e Davanzali c'era una certa amicizia, non sono calunnie, non sono calunnie, ve lo ha detto il Magistrato di Crotone che potrebbe essere una spiegazione più che plausibile di quanto accaduto e del perché queste due persone si sono comportate in un certo modo. Basta, ma quale perfetta messa in scena? Questi sono coloro che hanno fatto sorgere il dubbio sulla perfetta messa in scena, Zurlo e Rondanelli sono i testi dell'Accusa e alla quale dobbiamo un grazie oggi dal momento che ha chiesto la nostra assoluzione. Ma quello che vi diciamo noi è attenzione, Ustica

è come Castelsilano, tutto sta a leggere gli atti processuali nella loro valenza processuale e tenendo conto di quelle... di tutti quei fenomeni mediatici, politici, umani che hanno interagito con la vicenda processuale. Certo, poi se vogliamo approfondire allora dobbiamo, dice: "ma sai...", non c'è limite a nulla, che poi tutto questo discorso basato su Zurlo e Rondanelli viene proposto e avvalorato attraverso il discorso sulle famose foto dell'autopsia, eh! Ah, è vero, Zurlo e Rondanelli non saranno attendibili ma dal momento che sono sparite anche le foto dell'autopsia, noi non abbiamo motivo per non sospettare che... non si può, non si può, noi vorremmo avere il tempo per affrontare tutte queste singole e piccole questioni una per una, per dimostrare prove alla mano, logica alla mano, buonsenso alla mano, che tutti questi sospetti non hanno ragione di essere, non hanno ragione di esistere, ma quale storia delle foto? Perché si dice: "ma sai, se ci fossero state le foto si sarebbe potuto verificare quali erano le condizioni del cadavere il 23 luglio del 1980 e siccome qualcuno ha detto che le foto sono state scattate, allora complotto e perfetta messa in

scena. No! Noi siamo in grado di dimostrarvi che una per una tutte queste ipotesi sono prive di fondamento. Un quarto d'ora se la Corte me lo consente e io posso concludere per oggi. Ma chi ha detto che le foto sono state scattate? Dire che sono state scattate delle foto, certo si può dire, ma ci si dica chi ha detto che sono state scattate delle foto durante l'autopsia. Scalise presente il 23 luglio al cimitero, non so se fosse ora esattamente a Caccuri o Castelsilano o dove, dice: "ma nessuno ha scattato delle foto" e allora certo che qualcuno lo deve aver detto, e vediamo chi lo ha detto, come lo ha detto, quando lo ha detto e probabilmente anche perché lo ha detto. 14/02/'91. Interrogatorio di Scalise, il Dottore Scalise che ormai è inutile ripeterlo, sappiamo benissimo chi è, Scalise esclude categoricamente che quel giorno dell'autopsia siano state scattate delle foto. Ma vero è e guarda caso, Scerra, tale Scerra dice esattamente il contrario, nel corso del suo interrogatorio il 158 marzo '91, tale Scerra dice: "furono fatte fotografie con il flash" e ricostruisce con dovizia di particolari tutto quanto accaduto compreso il discorso sulle foto. Sapete chi è

Scerra? Lo scherano di Rondanelli, colui che è stato assunto all'ospedale da Rondanelli, noi non vogliamo insinuare nulla, valutiamo i dati processuali, abbiamo già detto che non gettiamo fango su nessuno, leggiamo gli atti processuali il resto lo farete voi, la valutazione spetta a voi, spetta a voi dire se quel fango che è stato gettato su di noi può oggi essere tranquillamente rimosso! Scerra lavorava con Rondanelli dal 1978, lasciamo stare dei particolari inutili. Però come sempre la verità viene fuori, la storia delle foto è una bugia, risulta dagli atti, come ricostruisce Scerra, Segretario del Dottor Rondanelli, che abbiamo visto essere colui che rilascia quelle interviste alla stampa e via dicendo e che viene considerato come viene considerato la Magistrato di Crotone, questo signora cosa dice? "Me lo ricordo perché ero io che mostravo al fotografo le varie parti del corpo", io Scerra, porta ferri per capirci, nulla contro coloro che portano i ferri e tanto da ridire contro i bugiardi, "ero io che mostravo al fotografo le varie parti del corpo tenendole a seconda della necessità o con le pinze o con le mani e usando un foglio di garza per evitare che

al contatto con i guanti di plastica potessero scivolare...". guardate quanti particolari vi fornisce questo Scerra a distanza di dieci anni, vero è che in questo processo chi ha avuto la sventura di dire onestamente: "non mi ricordo che è successo quella sera", è stato imputato, è considerato un bugiardo, un reticente, un falso teste, coloro che invece hanno detto delle cialtronerie, Scerra non è mai stato indagato, Zurlo e Rondanelli mai indagati! Rondanelli ha messo piede in questa aula in qualità di teste, perché mai indagato e lo avete visto, ma lasciamo perdere le polemiche, veniamo al nostro Scerra e alla foto. Scerra che ricorda come sono state fatte le foto, che ricorda che è stato usato il flash, che lui sollevava gli organi viene smentito da Zurlo, dichiarazioni dinanzi alla Commissione Stragi, Zurlo dice testualmente: "poi era presente questa persona che scattava fotografie, sono state scattate fotografie a tutti gli organi mentre il Professore Rondanelli - e non Scerra - li sollevava con due pinze" e là Rondanelli si era dimenticato di dire il particolare, Scerra vuole fare il suo dovere fino in fondo e quando fornisce alla Magistratura una

ricostruzione precisa e puntuale non può non fornire un qualche elemento che gli dia forza e allora a distanza di dieci anni, "mi ricordo benissimo che ero io che gli sollevavo addirittura utilizzando una garza, perché se avessi utilizzato i guanti di plastica, perché se utilizzavo i guanti di plastica mi scivolavano", falso! Falso e lo dice Zurlo, Zurlo che ricorda altrettanto bene vi dice e Rondanelli che solleva con le pinze gli organi che vengono fotografati. E questo non è tutto, perché anche a costo di dire una frase scontata, l'abbiamo utilizzata poc'anzi, le bugie hanno le gambe corte, perché badate, nella ricostruzione che Scerra fornisce evidentemente dopo aver ricevuto l'input da qualcuno e non ci importa da chi, noi pensiamo da Rondanelli senza mezzi termini, Scerra che cosa dice, quell'autopsia l'abbiamo fatta noi riferendoci a lui, Rondanelli e Zurlo e nel ricostruire tutti questi fatti Scerra propone questa triade come tre persone che lavorano sempre insieme, anzi, dice che di solito era il gruppo, cioè lui, Rondanelli e Zurlo che faceva le foto, di solito, di solito! Le foto le facevano loro, Rondanelli, Zurlo e Scerra, e se

voi però avete la pazienza di rileggere ancora una volta Zurlo ecco là che vi rendete conto, ma anche tutti gli atti processuali che anche questa è una bugia di Scerra, quella fu l'unica autopsia che Zurlo fece con Rondanelli, lo dice Zurlo ed è anche plausibile, è ragionevole quello che dice Zurlo quando dice: "noi solo in quella occasione abbiamo lavorato insieme, abbiamo fatto un'autopsia perché? Perché è ovvio, chi fa le autopsie sono gli Anatomopatologi", Zurlo cos'è? E' un cardiologo che viene evidentemente inserito in questo caso dal Procuratore di Crotone il quale giustamente dice: "Ma se io devo far verificare se questa persona è deceduta prima o dopo l'impatto servirà anche una persona che abbia un certo tipo di esperienza come Cardiologo, se ci ha avuto l'infarto, eccetera eccetera, il comune mortale o comunque l'Anatomopatologo non è in grado di migliorarlo e nomina Zurlo, ma Zurlo va solo quella volta, come può Scerra venire a raccontarci che di solito quando loro tre facevano le loro autopsie erano loro a fare le foto? Bugiardi tutti e tre! Io se la Corte ritiene che sia giunta l'ora posso anche proprio sforbiciare alcune considerazioni.

PRESIDENTE: ritiene che sia giunta l'ora. **AVV.**

DIF. BARTOLO: benissimo Presidente! Ma ci sia consentita un'ultima battuta Presidente, perché sulle foto, eccetera eccetera, riteniamo che sia tutto inutile, tutto quanto potremmo aggiungere è inutile che sia aggiunto, perché la Corte avrà modo di leggere attentamente, sicuramente lo avrà già fatto, le dichiarazioni rese da Scerra, Zurlo e Rondanelli, ma noi dobbiamo concludere con una battuta, ma non è documentale prova che quel giorno non furono scattate fotografie da nessuno? Chiediamo, se fossero state scattate delle fotografie ma Zurlo e Rondanelli non avrebbero scritto nella loro perizia, nel loro sia pure sintetico e succinto verbale, rinviando alle foto? Non scrivono niente! Non è che alla fine del verbale di autopsia che viene redatto viene inserita una nota con su scritto: "vedi foto allegate", non è che quando vengono descritti gli organi, si badi, sia pure velocemente, anzi, la descrizione è veloce, sintetica, rapida ma nessuno alla fine della descrizione dei singoli organi apre la parentesi e scrive: "vedi foto", così come si sarebbe fatto se quelle foto ci fossero state, e allora torniamo a noi, due prove

certe; la prima che è caduto il 18 e la prova che il Mig libico è deceduto il 18 luglio ed è per questi elementi che voi potete tranquillamente mettere nero su bianco che Castelsilano non fu una perfetta messa in scena, perché il Mig è caduto il 18 e il Pilota è deceduto il 18. E io con questo posso dire di aver concluso e cogliendo volentieri l'invito della Corte per poi proseguire domani in relazione agli altri punti che ho già indicato in quel brevissimo appunto consegnato stamane. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: la Corte rinvia all'udienza del 13 gennaio, ore 9:30, invitando gli imputati a ricomparire senza altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. 105 pagine.

per O.F.T.
Natale PIZZO